Agenzia Funebre
Febbo
Servizi Economici e di Lusso
Cave (Rm) - Viale Pio XII, 7 Tel. 0695000030 - 3336084921

ROMA Sud
www.romasudonline.it
- Distribuzione gratuita - Tiratura 10000 Copie
MENSILE DI: ATTUALITÀ - POLITICA - CULTURA E SOCIETÀ - SPORT - AMBIENTE
- Direttore Responsabile Edoardo Pomponi
- Anno XVI n. 4 Mese di Aprile 2022 Autorizzazione n.5 2005
- Grafica e Stampa Nuova Stampa , Cave
- Redazione Cottoli Juri
10.000 COPIE

Cartoleria HAPPY SHOP
CAVE E GENAZZANO

Michael Magnesi: È Ancora Lui Il Campione Mondiale IBO Dei Pesi Superpiuma

La grande Boxe PRO torna dare spettacolo con l'attesissimo Campionato Mondiale IBO dei Pesi Superpiuma tra il Campione Michael "LoneWolf" Magnesi e lo sfidante, il messicano Dennis Contreras. Una difesa di grande levatura, che è disputata sul ring del PalaSport di Civitavecchia, per un grande ritorno della boxe PRO su Discovery e su Eurosport 2.

Magnesi si conferma Campione del Mondo IBO Superpiuma grazie a un KO al 5° round inflitto al coriaceo e indomito Contreras. Per il boxer di Cave si tratta dell'ennesimo successo di un carriera che si sta facendo sempre più brillante

"Sapevo" queste le parole di Magnesi" che sarebbe stato un match difficile e duro perché Contreras è un validissimo pugile. Con il mio team avevamo studiato una tattica che, visto il risultato, si è rivelata vincente. Ringrazio tutte le persone che mi hanno aiutato per raggiungere questo obiettivo, a cominciare dal mio Manager, Davide Buccioni, mia moglie e agente, Alessandra Branco, il mio Maestro Massai e il mio staff, e la Federazione Pugilistica Italiana."

Una vittoria esaltante quella di Michael LoneWolf Magnesi contro Contreras, giunta al termine di un match dalla durata breve, ma dai contenuti agonistici davvero notevoli, in una bellissima e ben organizzata notte di Boxe.

Coll. Manlio Caizzi

La sanità solo per chi ha il denaro nelle strutture pubbliche

Avevamo la migliore sanità al mondo, tutt'ora credo che in Italia ci siano i migliori medici , inferieri e staff paramedico , mi sono emozionato a vedere come hanno lavorato in emergenza questi veri EROI , e non per che sono obbligati comunque a farlo, e come lo hanno fatto e la dedizione che ci mettono, tutti i giorni

Ogni giorno l'uomo e la donna appartenente a questa categoria in silenzio operano e salvano vite, rendono più lieve la sofferenza di chi è malato ma anche di chi aspetta ….

TUTTO PERO SI ROVINA

Non per colpa degli eroi ma per della semplice burocrazia o politica che io non riesco a capire.

Per prenotare delle ricerche , se il medico di base non inserisce l'urgenza ci vogliono dai 15 giorni agli 8 mesi a seconda la tipologia , pagando il famoso ticket , ma se hai i soldini in intramoenia come in una fiaba magicamente si ha subito l'appuntamento, cosi occupando posti di colui che non ha possibilità

Allora io mi faccio delle semplici domande:

Ma se non c'era prima il posto per che con i soldi subito si trova l'appuntamento (struttura pubblica)

Per che facilitare il ricco a discapito di chi non ha possibilità, non dovrebbe essere al contrario SOPRATTUTTO NELLE STRUTTURE PUBBLICHE ?

La sanità non deve essere per tutti ?

Questi non sono quesiti nuovi ma il nostro dovere è battere sempre e far ricordare sempre quelle situazioni che potrebbero e dovrebbero essere migliorate, o quanto meno tornare a 30 anni dietro……

Direttore Responsabile
Edoardo Pomponi

DOVE TROVARE ROMASUD

- Anagni
- Artena
- Bellegra
- Carpineto
- Cave
- Colleferro
- Filettino
- Fiuggi
- Gallicano nel Lazio
- Genazzano
- Labico
- Olevano Romano
- Palestrina
- Paliano
- Piglio
- Pisoniano
- Roma sud
- San cesareo
- San Vito Romano
- Serrone
- Trevi nel Lazio
- Valmontone
- Zagarolo

Colleferro
Nella "Giornata Mondiale della Terra" L'amministrazione dona 300 mq di spazio utile alla comunità per renderlo decoroso
Pag. 2

Il Dott. DeMartino
Ci spega perchè le proteine sono ottime per la salute
Pag.5

Genazzano/ Paliano
Oasi Fratelli Tutti
Pag. 7

Come nascono le valanghe...
a cura del Dott.Lauro
Pag.10

Cultura:
Due recensioni a cura di Giulia Velluti
"Randagi" e "Macello"
Pag.13

Mercatino dell'usato di ROMA Sud
Pag.14

ROMA Sud
Ricerca Personale
PER INFORMAZIONI
CHIAMA
06.95.81.258
INVIA MAIL
giornaleromasud@gmail.com

Colleferro. Nella Giornata Mondiale della Terra l'Amministrazione comunale propone ai giovani uno spazio di 300 mq da progettare

Riceviamo e pubblichiamo un comunicato stampa diffuso dal Comune i Colleferro firma del Sindaco Pierluigi Sanna e degli Assessori all'Ambiente, Giulio Calamita, ed alle Politiche Giovanili, Sara Zangrilli, relativo alla Giornata Mondiale della Terra che si celebra oggi.

«il 22 Aprile, è stata la Giornata Mondiale della Terra, occasione di riflessione riguardo il nostro futuro sul pianeta. Ed è proprio di futuro che dovremmo parlare da una prospettiva, non solo ambientale, ma di partecipazione.

Le tragiche vicende a cui assistiamo devono farci capire, ancor di più, quanto sia importante ridurre il nostro impatto, la dipendenza dalle risorse non rinnovabili del pianeta ed è centrale farlo con un senso di comunità sempre più radicato.

Come Assessorati all'ambiente ed alle politiche giovanili abbiamo avuto un'idea che consideriamo importante, tanto quanto lo sono state le grandi battaglie ambientali della nostra città: creare uno spazio, un luogo, dedicato ai GIOVANI dove poter passare del tempo tra svago, attività ricreative e culturali, approfondimento delle tematiche ambientali e partecipazione che li coinvolga anche negli interventi che si immaginerà di realizzare, magari a partire proprio da questa nuova realtà, nella nostra città.

Abbiamo inserito questa proposta in un bando di rigenerazione urbana, lo abbiamo vinto ed abbiamo molte idee su cosa fare.

Ma c'è un aspetto di fondamentale importanza: non sarà l'Amministrazione a decidere da sola, saranno i giovani ad immaginare come realizzare questo spazio di 300 metri quadrati situato nei pressi del Museo comunale, come farlo funzionare per intraprendere percorsi di consapevolezza ambientale ed animarlo rendendolo attraente e vivo.

A voi, ragazzi e ragazze, vogliamo dare un'opportunità unica nel suo genere: mettervi realmente al centro di qualcosa che parli di voi, di quello che verrà e di chi sarete domani, facendolo a modo vostro.

Ora è arrivato il momento di aprire una stagione di confronto: vi chiamiamo a raccolta per progettare, immaginare e far nascere questo nuovo importante luogo della città. In questa iniziale fase, nello spirito di massima condivisione che abbiamo descritto, vi invitiamo a contattarci con i canali che riterrete più opportuni e che conoscete meglio, successivamente organizzeremo momenti di incontro dedicati.

Siamo convinti che un'iniziativa del genere non potesse avere data migliore dell'Earth Day per essere lanciata e resa nota: il futuro su questo pianeta è dei giovani e vogliamo sia sempre più sostenibile!».

Fonte:
Cronache Cittadine.it

Il Lazio ha una nuova legge sul turismo: tutte le novità

La riforma della legge, portata a termine dall'assessorato al Turismo guidato da Valentina Corrado, si pone l'obiettivo di innalzare la qualità dell'offerta turistica regionale. L'impianto legislativo finora vigente necessitava di interventi di aggiornamento e semplificazione, tali da fornire a operatori e imprese del settore strumenti adeguati rispetto alle trasformazioni del comparto turistico dell'ultimo decennio e, ancora di più, degli ultimi due anni segnati dalla pandemia.

Cosa prevede la nuova legge:

Quarantasei articoli compongono la legge, razionalizzano, semplificano e aggiornano le funzioni degli enti territoriali coinvolti, adeguano la parte normativa e istituiscono una Direzione Regionale preposta al coordinamento delle attività amministrative di competenza regionale in sostituzione dell'agenzia regionale del turismo. Gli obiettivi sono chiari. La legge vuole ridare centralità al turismo favorendone l'integrazione con gli altri settori economici e produttivi della Regione, consolidare e promuovere sui mercati, nazionale ed estero, l'immagine unitaria e complessiva del brand Lazio in tutti i suoi segmenti, favorire il rafforzamento strutturale dell'offerta attraverso la formazione e la riqualificazione degli operatori, dei servizi e delle strutture, nonché attraverso il sostegno all'innovazione tecnologica, garantire la migliore accoglienza ai visitatori, aumentarne la permanenza media e favorire il turismo di ritorno, puntare a modelli di sviluppo che guardino alla sostenibilità.

Multe salate contro gli abusivi

La legge prevede l'istituzione di strumenti rinnovati, come l'Osservatorio regionale del turismo, fondamentale per la raccolta di dati e informazioni necessari a monitorare lo sviluppo del settore, verificare l'efficacia di interventi promossi, realizzare studi di tendenze e fabbisogni. Punto nevralgico della riforma è la disincentivazione delle azioni illegali del settore e il contrasto a tutte le forme di abusivismo: nel comparto ricettivo, nell'esercizio delle professioni turistiche, nello svolgimento di attività di intermediazione. In merito al contrasto delle attività abusivamente esercitate una novità importante riguarda l'inasprimento delle sanzioni pecuniarie, che passa dai 10.000 ai 20.000 euro fino alla chiusura immediata delle attività, e la vigilanza affidata ai corpi di polizia locale che potranno instaurare forme di collaborazione con la polizia provinciale.

Nuove funzioni a Roma Capitale

Rilevante è che gli introiti derivanti dalle sanzioni resteranno nella disponibilità dei Comuni, come entrate da destinare al settore sul territorio. A Roma Capitale sono conferiti ulteriori funzioni e compiti amministrativi come la definizione e l'attuazione di specifici progetti e programmi di interesse, nonché lo sviluppo, l'organizzazione e la valorizzazione della destinazione turistica Roma Capitale anche attraverso forme di partenariato pubblico-privato, l'individuazione di ambiti omogenei all'interno dei quali possono essere disciplinati criteri e posti limiti allo svolgimento di attività di natura non imprenditoriale di locazione di immobili ad uso residenziale per fini turistici.

E ancora, la legge introduce un nuovo modello di governance del sistema che trova la sua espressione nell'istituzione di una Destination Management Organization regionale, strutturata secondo una linea che supera le divisioni territoriali, attua una visione condivisa, favorisce il dialogo tra pubblico e privato, per progettare prodotti turistici integrati, raggiungere nuovi segmenti di mercato, implementare politiche di turismo sostenibile, supportare lo sviluppo di imprese innovative, al fine di rendere la destinazione Lazio più attrattiva e competitiva agli occhi di investitori internazionali. La normativa individua poi anche nuovi ambiti di destinazione per qualificare e valorizzare l'offerta turistica complessiva della Regione come strumento di aggregazione pubblica privata più flessibile e innovativa rispetto ai precedenti sistemi turistici locali. I nove ambiti di destinazione individuati dalla Legge sono: Tuscia e Maremma laziale; Litorale del Lazio; Valle del Tevere; Sabina e Monti reatini; Valle dell'Aniene e Monti Simbruini; Castelli Romani; Monti Lepini e Agro Pontino; Ciociaria; Roma Città Metropolitana.

Quello di oggi è l'inizio di un percorso perché abbiamo ancora tanta strada davanti per l'aggiornamento di tutti i regolamenti di settore, ma dopo un anno di intenso lavoro vediamo finalmente germogliare i nostri sforzi. Voglio per questo ringraziare la Commissione Turismo, gli operatori e le Associazioni di categoria del settore per il dialogo proficuo che ci ha consentivo di approdare in aula con un testo condiviso e rinnovato. Un ringraziamento va anche all'Ufficio legislativo della Regione e del Consiglio e all'Agenzia Regionale del Turismo che ci hanno affiancato in questo percorso. Abbiamo di fronte ancora tante sfide, ma procediamo con coraggio forti di avere adesso regole certe e aggiornate che consentono di guardare alla ripresa del settore e al rilancio della destinazione Lazio" ha concluso Corrado.

"La nostra Regione è ricca di bellezze che vanno scoperte. Il turismo è uno dei settori che più ha sofferto a causa della crisi dovuta al covid-19. Con questa legge si va incontro a una modernizzazione del settore, con al centro diversi obiettivi, tra cui: favorire la crescita occupazionale, soprattutto attraverso la lotta al precariato; rafforzare la struttura del sistema di offerta turistica tramite la qualificazione e la formazione degli operatori dei servizi e delle strutture. Grazie alle consigliere e ai consiglieri di opposizione e maggioranza, alla giunta regionale e in particolare all'Assessora al Turismo Valentina Corrado per il proficuo lavoro svolto", commenta Marco Vincenzi, presidente del consiglio regionale del Lazio.

Pagamento elettronico

Sempre più diffuso il pagamento elettronico, ormai stiamo abbandonando man mano la carta moneta.
Un obbiettivo che si prefiggono molti paesi europei, un sistema che ha vantaggi quali tracciabilità e sicurezza, riducendo sensibilmente l'uso del contante.
Il pagamento digitale consente così di garantire più sicurezza a chi lo utilizza, alleggerendo la tasca dell 'utilizzatore evitando in questo modo di portare al seguito fasci di banconote oggetto di furto o smarrimento, nel caso di smarrimento o di furto della propria carta di credito o debito ci permette di bloccarla immediatamente con una semplice telefonata al proprio istituto di credito.
La pandemia, anche in questo, ha avuto la sua incidenza. Di fatto è stato un evento che ha segnato un punto di discontinuità con il passato. Anche il numero delle transazioni è aumentato: 3,2 miliardi, con una crescita del 41% rispetto ai primi sei mesi del 2020.
La sfida è aperta per ridurre il gap rispetto agli altri paesi europei e occorre uno sforzo congiunto da parte degli operatori del mercato (es. Governo, associazioni di categoria, Prestatori di Servizi di Pagamento).
Cosa aspettarsi per il futuro? "La società diventa sempre più cashless e contactless e, parallelamente, le aziende per essere competitive saranno sollecitate ad offrire pagamenti integrati e a promuovere diversi tipi di servizi all'interno di un ecosistema di pagamento".
Tra le tendenze che hanno ricevuto una spinta dalla pandemia, c'è anche quello degli acquisti sul web. L'e-commerce, secondo un recente sondaggio, resterà un'abitudine di acquisto anche nel post-Covid per il 70% degli italiani. Crescono gli acquisti online e, quindi, anche la necessità di rateizzare le spese.
Sicuramente nell'uso del pagamento elettronico, si pongono delle criticità, certo, ad esempio, non tutti gli esercenti vogliono o possono sostenere i costi del pos; non tutti i cittadini posseggono carte di debito/credito o prepagate o hanno conoscenza dei dispositivi elettronici di ultima generazione per pagare senza contante.
Insomma, se da un lato sta cambiando il modo di approcciarsi all'intero sistema dello scambio di denaro (basti pensare al mondo aperto dalla moneta digitale), dall'altro ci sono delle reticenze abbastanza sostenute che è necessario modificare.

Un Paese moderno ha bisogno di evolversi sempre .

Isc.
Antonio Iannaccone

La Compagnia "Tre Per Caso" Di Nuovo In Scena Da Vincitori Del Mecenate 2021

Dopo l'enorme successo del debutto, il 12 novembre 2021 presso il Teatro Comunale Città di Cave e la vittoriosa partecipazione al prestigioso Premio Mecenate 2021 organizzato dalla Fita, la Compagnia "Tre per Caso" di Cave torna in scena con "Trote" di Edoardo Erba.
La prossima replica dello spettacolo sarà a Colleferro, il 7 maggio 2022, presso il Teatro Vittorio Veneto in occasione del "Gran Premio del Teatro Amatoriale italiano" edizione 2022.
Successivamente la Compagnia tornerà a Cave l'11 giugno 2022, presso il Teatro Comunale Città di Cave, in occasione della rassegna "Aspettando CavEstateLive 2022", organizzato da "La Bottega dell'Arte A.P.S."
Trote di Edoardo Erba, regia di Carlo Albanesi e Rita Cortoni; protagonisti Gioia De Angelis, Roberto Censi e Carlo Albanesi, un trio che convince ed emoziona.
Ambientata in una Roma che si percepisce solo sullo sfondo e nel linguaggio dei tre protagonisti, la commedia di Erba è un gioco a moscacieca, dove qualcuno è sempre bendato e qualcun altro invece vede. Una commedia divertente e poetica, che riesce ad intrecciare divertimento e poesia, per affrontare un tema delicato del quale è più facile tacere che parlare. Si affronta ogni sviluppo con ironia e senso pratico, senza indugiare troppo nella commozione, come fa la gente semplice che Edoardo Erba pone al centro dello spettacolo.
"Trote è una commedia molto piacevole, che intreccia divertimento e poesia per affrontare un tema del quale è più facile tacere che parlare. La Roma metropolitana dai ritmi concitati fa da sfondo allo spettacolo: sulla riva dell'Aniene dove i due protagonisti s'incontrano e… il resto è da scoprire, o meglio, da vedere!"

Coll. Manlio Caizzi

IRIFIN immobiliare
dal 1983
Tel. 06 9537955 - 06 9574491 - irifin immobiliare.it - immobiliare@irifin.it
UNICA SEDE Viale Pio XII, 12 - PALESTRINA (RM)

PALESTRINA

ATTICO Zona centralissima appartamento al terzo piano con ascensore, ottima esposizione, luminoso, con terrazzi adiacente a tutti i servizi.
CL.: G € 97.000,00

PALESTRINA

Colle Martino, appartamento di ampia metratura con giardino, panoramicissimo, composto da ingresso, zona giorno, ampia cucina abitabile con camino, 2 camere e 2 bagni. Corte privata, box auto di 30 mq circa e 2 posti auto esterni. Ottime condizioni
CL.: G € 183.000,00

PALESTRINA

Villino da completare, ottima esposizione con ampio giardino alberato e riservato. Predisposto per appartenere alla classe Energetica A. Coibentazione e copertura di ottima qualità. Possibilità tutti i servizi.
CL.: G € 119.000,00

PALESTRINA

Viale Pio XII zona centralissima, appartamento posto al piano terzo composto da soggiorno con angolo cottura, ripostiglio, bagno, cameretta con balcone, camera matrimoniale mansardata al piano superiore con cabina armadio e predisposizione per bagno.
CL.: G € 57.000,00

PALESTRINA

Via Tende, adiacenze strada principale, proponiamo in vendita terreno di 2.700 mq con sovrastante fabbricato di mq 30. Lotto completamente recintato e pianeggiante, comprendente alberi di ulivo e frutteti. Posizione ottima, adatto per investimento.
CL.: G € 43.000,00

PALESTRINA

PISCARELLO Villa su due livelli composta da ingresso, soggiorno, cucina, bagno e ripostiglio al piano terra, tre camere, bagno e due balconi al piano primo, giardino circostante. Ottimamente rifinita.
CL.: G € 290.000,00

CAVE

Villa padronale nelle immediate vicinanze del centro abitato, in zona collinare e panoramica disposta su due livelli composta da ampio salone, cucina abitabile, 3 camera da letto, 2 bagni e portico. Completa la proprietà una caratteristica dependance di ampia metratura con antistante portico vivibile. La villa è immersa in 12.000 mq di parco recintato e coltivato ad uliveto. Tutti i servizi, ottime condizioni.
CL.: G € 320.000,00

CAVE

Centrale, tutti i servizi, appartamento signorile mq 100 in complesso residenziale, sito al piano primo composto da ingresso, soggiorno, cucina, due camere, disimpegno, due bagni, due balconi, con annesso posto auto esterno. Elegantemente arredato.
CL.: G € 109.000,00

GALLICANO NEL LAZIO

Zona collinare, proponiamo in vendita indipendente di ampia metratura disposto su due livelli da ristrutturare, con terreno circostante di 6000mq circa coltivato ad uliveto.
CL.: G € 117.000,00

ASTE
RICERCA PERSONALIZZATA di immobili all'asta

ADATTI ALLE VOSTRE ESIGENZE!

Disponiamo della formula mutuo 100% SENZA ANTICIPO! Insieme ogni acquisto è possibile.

Presentazione dell'associazione pazienti sarcomi molli dei tessuti molli - Sarknos Policlinico Universitario Campus Bio_medico

Presso la Fondazione Policlinico Universitario Campus bio-Medico di Roma è stata presentata l'Associazione Pazienti Sarcomi dei Tessuti Molli (denominata SARKNOS), nata dalla volontà di un grup-po di pazienti di creare una rete di contatto e sostegno al fine di unire le donne e gli uomini affetti da questa patologia e le loro famiglie. Questa associazione unisce quelle persone che ben conoscono le diffi-coltà nell'affrontare il percorso assistenziale di una patologia rara come i sarcomi.I sarcomi rientrano nel gruppo delle patologie neoplastiche rare; rappresentano infatti l'1% dei tumori maligni nell'adulto. Deri-vano dalla trasformazione maligna delle cellule del tessuto connettivo, quel tessuto cioè presente in tutto l'organismo, come i muscoli, i vasi sanguigni, i vasi linfatici, i nervi, i legamenti e il tessuto adiposo. All'interno di SARKNOS sono presenti tutti i professionisti sanitari che nella Fondazione Policlinico Uni-versitario Campus Bio-Medico di Roma studiano questa patologia oncologica. Tali professionisti, conian-do il motto " Curarsi è prendere cura", hanno ampliato il concetto di salute, intesa non esclusivamente come benessere della persona in cura, ma anche come vicinanza e aiuto alle famiglie di questi pazienti. Conseguentemente la finalità di questa Associazione è il promuovere la ricerca e la cura dei sarcomi nella certezza che una patologia rara non deve essere sinonimo di dimenticata. Vi è da sottolineare come la Fondazione Policlinico Universitario Campus Bio-medico di Roma sia da diversi anni un Centro di rife-rimento nazionale per la cura dei sarcomi dei tessuti molli.Dal Novembre del 2021 ha ottenuto il ricono-scimento EURACAN ovvero è stata inserita nella rete di riferimento europeo per la diagnosi e la cura di questa rara patologia. La rete EURACAN, istituita nel 2017, comprende circa 80 centri oncologici europei altamente specializzati per la cura delle neoplasie rare. Euracan si basa sulla condivisione di reti virtuali incentrate sul paziente e che coinvolgono operatori sanitari e rappresentanti dei pazienti in tutta Europa. Lavorando insieme, queste parti mirano ad affrontare malattie e condizioni complesse o rare che richie-dono cure altamente specializzate e conoscenze e risorse concentrate.Durante la presentazione di SARKNOS, vi è stato modo di ascoltare le testimonianze di pazienti che hanno raccontato la loro storia, le loro paure ma anche la grande professionalità e umanità di cui sono stato oggetto e continuano ad es-serlo grazie al team di professionisti sanitari che hanno incontrato. L'associazione ha sede presso la Fon-dazione Policlinico Universitario Campus Bio-Medico di Roma dove operano i volontari dell'Associazione. Presenti all'evento in rappresentanza della Fondazione Policlinico Universitario Cam-pus Bio-Medico di Roma, il Presidente, Ing. Carlo Tosti, il Direttore Generale, Ing. Paolo Sormani e il Di-rettore Scientifico, Prof. Vincenzo Denaro, mentre l'Associazione SARKNOS è stata rappresentata dalla Senatrice Prof.ssa Paola Binetti, Presidente Onorario, dalla Dott.ssa Marina Antonucci, presidente e dal Dott. Sergio Valeri, vice-presidente e Chair Surgical Sarcoma Service - Department of Surgery della Fon-dazione Policlinico Universitario Campus Bio-Medico di Roma.

Coll. Alessandro Cardinale

Giuseppe Moscati Il medico dei poveri

Giuseppe Moscati è stato un medico, fisiologo e accademico italiano. Beatificato da papa Paolo VI nel corso dell'anno 1975 e canonizzato da Giovanni Paolo II nel 1978 fu definito il " medico dei poveri ".

La famiglia Moscati proveniva da Santa Lucia di Serino, paese in provincia di Avellino; qui nacque, nel 1836, il padre Francesco che, laureato in giurisprudenza, ne corso della sua carriera fu giudice al tribunale di Cassino, Presidente del tribunale di Benevento, consigliere d'appello, prima ad Ancona e poi a Napoli.

A Cassino, Francesco incontrò e sposò Rosa de Luca, dei Marchesi di Roseto, con un rito celebrato dall' abate Luigi Tosti; ebbero nove figli, di cui Giuseppe fu il settimo. Il 4 agosto 1903 si laureò a pieni voti con una tesi sull' ureogenesi epatica considerata degna di stampa.

Dopo pochi mesi si presentò ai concorsi per assistente ordinario agli ospedali riuniti degli incurabili, superando entrambi le prove. Nell'aprile 1906, mentre il Vesuvio cominciò a eruttare ceneri e lapilli su torre del Greco mettendo in pericolo un piccolo ospedale, il Moscati si recò sul posto contribuendo a salvare gli ammalati, dei quali ordinò l'evacuazione, completata poco prima del crollo della struttura; l'intervento tempestivo di Moscati è stato considerato essenziale per evitare una tragedia. Nel 1911, fu chiamato dall'ispettorato della Sanità pubblica, presso il quale presentò una relazione sulle opere necessarie per il risanamento della città, in parte condotte a compimento. La notte del 25 novembre 1914 la madre affetta da diabete, mori.

Allo scoppiò della prima guerra mondiale Moscati presentò domanda di arruolamento volontario, ma la domanda venne respinta per tenerlo a prestare soccorso ai soldati feriti di ritorno al fronte. Il 12 aprile 1927, martedì della settimana santa, dopo aver assistito alla messa ricevuta la comunione nella chiesa di San Giacomo degli spagnoli, verso le 15,00 si senti male e spirò a causa di un infarto, all'età di 46 anni. Il Pontefice Paolo VI lo proclamò beato il 16 novembre 1975. Fu proclamato Santo il 25 ottobre1987 da Giovanni Paolo II. A Napoli San Giuseppe Moscati, mai venne meno al suo servizio di quotidiana e infaticabile opera di assistenza ai malati, per la quale non chiedeva alcun compenso ai più poveri, e nel prendersi cura dei corpi accudiva al tempo stesso con grande amore anche le anime.

Coll. Giancarlo Margottini

Le proteine fanno male a chi non le mangia

Care lettrici e cari lettori, in questo breve articolo vorrei riuscire a sfatare un falso mito, la leggenda, una diceria di popolo che afferma, senza cognizione di causa ma solo per sentito dire, che le proteine facciano male ai reni o portino chissà quali cambiamenti nella nostra biochimica. I miti sono duri a scalfire, ma così come combatto contro il diabete e le malattie correlate, voglio cercare di far capire che le proteine sono fondamentali, soprattutto se si superano gli anta. Potete trovare diversi articoli sull'argomento nel sito, e tutti confortati da ricerche scientifiche e non da credenze popolari.

Durante l'ultimo decennio è stato dimostrato da un numero crescente di ricerche che le diete con un aumentato apporto di proteine durante la giornata, migliorano la salute degli adulti ed anziani, sono utili nel mantenimento della funzione della mobilità muscolare con benefici per il trattamento o la prevenzione di obesità, osteoporosi, diabete di tipo 2, sindrome metabolica, malattie cardiache e sarcopenia.

Queste nuove ricerche affermano che ci sono molti benefici per la salute e forniscono prove di numerosi esiti positivi metabolici associati all'assunzione di proteine o al metabolismo degli aminoacidi, includendo il senso di sazietà, la termogenesi ed il controllo glicemico post prandiale.
In un lavoro pubblicato nel 2009 (Nutrition & Metabolism 2009, 6:12) oltre a criticare il fatto che una dieta deve essere fatta dal 55% dai carboidrati, 30% dai grassi, e solo il 15% dalle proteine, si afferma che in diete ipocaloriche la quantità di proteine non è sufficiente a mantenere la massa magra. Il fabbisogno proteico serve per mantenere la massa magra dei tessuti e deve aumentare in percentuale nelle diete ipocaloriche. Come si fa a consigliare su una dieta di 1400 calorie, solo il 15% di proteine.
In questo lavoro si dimostra come l'ingestione di 90 grammi di proteine giornaliere, distribuite uniformemente ai 3 pasti, rispetto alla ingestione di 90 grammi di proteine distribuite in modo non uniforme nell'arco della giornata, riescano a stimolare la sintesi proteica muscolare e forniscano un anabolismo proteico maggiore nelle 24 ore rispetto alla distribuzione diseguale delle proteine
Quindi per non perdere massa muscolare bisogna distribuire la proteine durante la giornata, colazione, pranzo e cena. Mangiarle in un singolo pasto non ci evita il catabolismo proteico e la perdita di massa magra, ma al contrario ci aiuta ad aumentare la massa grassa.

Le proteine sono una parte fondamentale della dieta degli adulti, e dovrebbero essere la parte centrale di una dieta completa, sia di adulti che di ragazzi. Mentre la crescita fisica avviene solo per un breve periodo della vita, la necessità di riparare e rimodellare muscoli e le ossa continua per tutta la vita. Mantenere la salute dei muscoli e delle ossa è una parte essenziale del processo di invecchiamento ed è fondamentale per mantenere la mobilità, la salute e i tessuti attivi del nostro corpo.
Il fabbisogno proteico diventa più importante durante i periodi di ridotta assunzione di cibo, come durante una dieta, durante i periodi di convalescenza o dopo la malattia o durante l'invecchiamento.

Ricapitolando:

- Il fabbisogno proteico è proporzionale al peso corporeo; NON all'assunzione di energia.

Il fabbisogno proteico degli adulti è correlato al peso corporeo.
Il fabbisogno proteico è spesso presentato come una percentuale dell'energia che si dovrebbe assumere durante la giornata.
Livelli di assunzione di riferimento per la popolazione rappresentano l'intervallo proteico accettabile come dal 10% al 35% dell'energia totale. Tuttavia, il fabbisogno proteico è costante sul calcolo di tutta le percentuali richieste giornalmente. Quindi, in una dieta a bassa assunzione di calorie, le proteine devono essere una percentuale più alta del totale nel calcolo delle calorie. In generale, le proteine alimentari dovrebbero essere stabilite per primo, in una qualsiasi dieta, in proporzione a peso corporeo.

- L'uso ottimale delle proteine da parte degli adulti è in funzione dell'assunzione durante pasti.

Le proteine sono una parte importante di una buona alimentazione e dovrebbero essere assunte ad ogni singolo pasto. Vitamine e minerali possono soddisfare il fabbisogno di nutrienti una volta al giorno, ma per le proteine il corpo non ha capacità di immagazzinarle e farsene una scorta giornaliera. Per mantenere i muscoli sani e ossa negli adulti, l'assunzione dovrebbe essere di almeno 25-30 g di proteine ad ogni pasto.
Le proteine dovrebbero essere assunte già dalla colazione, il pasto più importante, perché il corpo è in uno stato catabolico dopo un digiuno notturno.
Le proteine a colazione sono quindi fondamentali per la regolazione appetito e assunzione giornaliera di cibo.
Ogni pasto deve contenere almeno 30

g di proteine necessarie per avviare la reintegrazione delle proteine corporee, e bloccare il catabolismo proteico.

- La maggior parte degli adulti trae beneficio da un'assunzione di proteine al di sopra del
RDA (Recommended Daily Allowance), dose giornaliera raccomandata

L'invecchiamento della popolazione si confronta con la crescente incidenza dell'obesità, osteoporosi, diabete di tipo 2, sindrome metabolica, malattie cardiache e sarcopenia che hanno sollevato nuove domande sui rapporti dietetici di carboidrati, grassi e proteine per mantenere uno stato di salute. La RDA rappresenta l'assunzione giornaliera minima per adulti sani e attivi, e per la maggior parte degli adulti, e soprattutto anziani, sostituire alcuni carboidrati nella dieta con le proteine aiuterà a mantenere la composizione corporea e la mobilità, migliorando i lipidi nel sangue e le lipoproteine e aiuterà, inoltre, a controllare l'assunzione di cibo ed abbassare il senso di fame.

Sono stati osservati degli effetti avversi dall'aumento eccessivo delle proteine alimentari in soggetti con insufficienza renale, e questo problema è frequentemente osservato nelle popolazioni anziane, ipertese e diabetiche. Quindi per evitare queste patologie bisogna prevenirle con una corretta alimentazione.

Ciò che fa il Protocollo Dieto-Terapico NutriSalus.

COLL. Angelo De Martino

Inaugurazione Sede PCI "Aldo Bernardini"

"Sarà il punto di riferimento dei comunisti dei monti prenestini Casilina - Nettunense"

A Zagarolo, cuore pulsante dell'Area Monti Prenestini Casilina Nettunense, il PCI si avvia in una nuova fase del suo radicamento territoriale con l'inaugurazione della nuova Sezione: questa sarà la Sede di riferimento dei Comunisti di Zagarolo, San Cesareo, Colonna, Palestrina, Valle dell'Aniene, Genazzano, Colleferro, Artena e Albano Laziale e dei tanti comuni di Roma Sud e Sud-Est.
Oltre ad essere un punto di aggregazione e laboratorio di azione ed elaborazione politica, questa Sezione sarà un punto di incontro sociale e culturale, praticamente la Casa di tutti i comunisti e del popolo.
Come ha affermato la Segretaria di Sezione Lucia Addario, " il PCI torna sul territorio per essere un punto di riferimento dei lavoratori: ridare dignità al simbolo del lavoro significa tutelare e difendere i cittadini lavoratori, restituendo tutto il prestigio che il PCI Storico ha rappresentato".
Molte le personalità esterne al PCI hanno portato il loro saluto a questa nuova sfida: Youssef Salman Presidente della Comunita' Palestinese, il quale ribadisce che in Italia serve un Partito Comunista Italiano anche per favorire la Coesistenza pacifica tra i popoli e per stringere sempre più i rapporti fra l'Italia e il Popolo Palestinese; il Cav. Mario Procaccini Segretario Provinciale di Azione Civile di Antonio Ingroia (ex magistrato Antimafia) ha portato i saluti, riconoscendo la grande sensibilità e coerenza del PCI su temi come la legalità e la lotta alle mafie, quindi confermando una volontà comune.
È intervenuto Virgilio Seu Segretario della Federazione Metropolitana di

ROMA, il Compagno Lenino De Angelis Tesoriere PCI LAZIO e tra i più rappresentativi esponenti del vertice del Partito: Walter Tucci (Direzione Nazionale) Ugo Moro (Tesoriere Nazionale) Giacomo De Angelis (Coordinatore Segreteria Nazionale) Bruno Steri (Segreteria Nazionale).
Significativo l'intervento da Remoto della Federazione PCI MILANO, gemellata della Aldo Bernardini, la quale per bocca del Presidente del Comitato Federale Filippo Romanelli, ha rinnovato il sodalizio politico e sentimentale con la Sezione laziale.
In sintesi i 5 dirigenti comunisti, hanno ribadito l'eccellente lavoro politico portato avanti in questo anno dalla Aldo Bernardini, esempio concreto della militanza, grazie al lavoro volontario di tante Compagne e di tanti Compagni.
Continueremo il nostro percorso senza variazioni di metodo: l'Armata Rossa Aldo Bernardini come una falange è pronta ad affrontare e a vincere le future battaglie, in nome della Patria, della Giustizia, del Lavoro e del Socialismo

W la Sezione Aldo Bernardini
W il Partito Comunista Italiano
W l'Italia libera, forte e Socialista

Coll. Gianluca Giampà

Il mondo intero ha trattenuto il respiro

Era sabato, vigilia della Santa Divina Misericordia, istituita dallo stesso Papa. Durante la Liturgia della Luce in Piazza San Pietro, decine di migliaia di persone hanno pregato per l'intenzione. Questo grido continuo ai giovani TI CERCAVO si è avverato. Venivano da tutto il mondo, ma il Papa non benediceva più. Alzava solo la mano dopo la parola AMEN - Sia così, quando finisce la preghiera, la vita è finita... 2 aprile 2005 21:37 Veramente il Papa è morto. Il tempo si è fermato! Il mondo tacque. Polonia in particolare. Le campane suonavano e quella vecchia la campana di Zygmunt presso la cattedrale di Wawel Cracovia in Polonia!!!!! Come mai prima, telecamere, luci, giornalisti televisivi sono stati coinvolti nella creazione dei programmi. Te lo ricordi! NESSUNO STAMPATO! GIOVANNI PAOLO II, il Papa slavo, servo di DIO, Pellegrino della Pace, grande esilio - trascorse gli ultimi momenti della sua vita con vicini polacchi. Telecamere, tabloid sono penetrati in Vaticano in ogni dettaglio. Nessuno ha urlato, SILENZIO quando la tv ha mostrato il corpo del Santo Padre adagiato sul catafalco c'è stato un grido in milioni di case. Oltre ai dignitari di tutte le religioni e ai capi di stato, la gente comune ha liquidato il Papa come suo stesso Padre .... Il Papa ha ricordato la PORTA APERTA DI CRISTO, le visioni del mondo, anche la via crucis globale!!!!! CALVARIO, LA MORTE E LA RISURREZIONE DI CRISTO Ha portato questa primavera con la sua sofferenza e il suo morire...

Giovanni Paolo II non è stato un Papa pacifista. Ha ricordato il vaticanista Fabio Zavattaro nel suo libro "La valigia di Papa Wojtyla": il Papa «attraversa il viale dei cecchini, vede le distruzioni della guerra, per questo si dichiara "pellegrino di pace e di amicizia" venuto qui per esortare al rifiuto della 'logica disumana della violenza'». Wojtyla è stato il pontefice che si è battuto con forza contro almeno tre guerre. E 'stato un uomo che ha iniziato la pace, ma "no" ad ogni costo.

"E 'andato a Beirut a far valere, sfidando protocollo di prudenza e vantaggio, il diritto che, al di là dei suoi stessi meriti, spetta ad ogni uomo: quello di sapere di essere amato. Di non essere solo. E Giovanni Paolo e 'andato a Sarajevo e a Beirut per rafforzare - e semmai estendere a ogni dove – questo drammatico grido di pace.
Nella piazza del VATICANO è volato il vento, o forse lo Spirito Santo, e ha chiuso il LIBRO lasciando una riflessione cristiana su cos'è la morte? Il passaggio dalla vita alla vita? Forse si sono aperte le porte dell'eternità per incontrare CRISTO? La risurrezione è la nostra speranza? Molti si sono chiesti, Padre senza di Te, come sarà la nostra Chiesa Cattolica? Come sarà la POLONIA? e come sarà il MONDO? Hai chiuso il tuo libro, Padre, ma i TUOI insegnamenti rimangono per generazioni. Abbiamo visto il libro conclusivo sulla bara con il corpo di Giovanni Paolo II durante la trasmissione della Santa Messa l'8 aprile 2005 presso la Basilica di S. Pietro a Roma. A un certo punto il vento crebbe così forte che cominciò a voltare le pagine del Vangelo su una bara fatta di assi di cipresso. Alla fine il libro si è chiuso, cosa che molti credenti hanno preso come segno.

Ex Vaticanista

Coll. Avv. VICTOR Zofia Jadwiga

Oasi Fratelli Tutti di Genazzano-Paliano

Là fuori
al di là di ciò che è giusto o sbagliato
c'è un giardino...
lì ti aspetterò

(S. Rumi, XIII sec.)

L'Oasi Fratelli Tutti è un parco-giardino creato intorno ad un villaggio dell'Ospitalità ma aperto a persone e famiglie che insieme o singolarmente vogliono riscoprire la bellezza della natura, la gioia di stare insieme, la forza che nasce dal silenzio, la cultura che nasce dall'incontro.

Tutti bei discorsi ma se vengo cosa trovo?

- trovi persone sempre disponibili ad accoglierti (soprattutto il sabato e la domenica);
- trovi sentieri nel bosco: uno che ti accompagna al fiume Sacco e prosegue fino alla mola; l'altro, realizzato dal gruppo scout di Olevano Romano con il nome di Sentiero della Speranza e segnato da colonnine si sviluppa per 2,5 km. e ti porta ad allargare la visione su tutti i paesi circostanti;
- trovi un'area pic-nic attrezzata ai margini del bosco; per prenotare un tavolo con barbecue basta telefonare al numero 392 205 2562;
- trovi un teatro all'aperto;
- trovi le case del silenzio dove puoi fermarti, pernottare, ed essere accompagnato alla meditazione.

Quanto è grande questo posto?

Sono tre ettari di giardino e tre ettari di bosco.

Ho sentito parlare di una tenda per convegni e incontri...

Sì, c'è una tenda di 200 mq attrezzata per incontri e con un punto bar/ristoro.
Ogni prima domenica del mese c'è un incontro spirituale dalle 10 alle 18.

Si può giocare a pallone?

C'è uno spazio all'esterno. All'interno è meglio parlare, riflettere, stare insieme.

Quando è aperto?

Dal lunedì di Pasqua a fine ottobre ogni sabato e domenica - altri giorni su prenotazione.

Da chi è gestita?

Dalla Associazione Fratelli Tutti Centro UEPP che nasce per far vivere dal vero e con esperienze mirate l'enciclica di papa Francesco.

Come ci si arriva?

Dalla SR 155, al km. 55,500, Genazzano si prende Via Le Curti, poi Via Fontana Rena, a sinistra Via Repeta proseguire fino all'Oasi (seguire i cartelli oppure GoogleMaps cercando Oasi di Genazzano-Paliano).

EVERGREEN FESTIVAL
LA CULTURA DELL'INCONTRO
all'Oasi Fratelli Tutti di Genazzano-Paliano

SABATO 28 MAGGIO 2022

L'Evergreen Festival è alla sua prima edizione e nasce dal desiderio di mettere insieme piccole ma significative esperienze che come in un diamante possono illuminare l'un l'altra e dare così speranza di un mondo nuovo.

In questo festival si incontrano esperienze di natura, di fratellanza universale, di arte, di spiritualità, di educazione/accompagnamento alla vita e al bello.

L'idea nasce dalla Associazione Fratelli Tutti Centro UEPP ed è stata condivisa e realizzata da tutti i partecipanti con i loro stand.

L'Evergreen Festival propone

- **12 stand**
- **un evento laboratorio su la cultura dell'incontro**
- **la fraschetta veneta**
- **una serie di esperienze**
- **una festa**

Ti/vi aspettiamo.

Per chi dà l'adesione entro il 20 maggio con un messaggio WhatsApp in cui si dà un nome e una e-mail con il numero di partecipanti verrà dato un regalo frutto dell'Oasi.

Tel.: 333 797 2809 - Web: www.evergreenfestival.it

GLI STANDS

1 Chi è mio fratello
Associazione Fratelli Tutti

I CARE
un progetto educativo straordinario
la scuola di don Milani

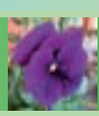
2

3 Camminare, amare, sognare
gli scout di Olevano Romano

Insieme per dare colore alla vita
laboratorio per ragazzi e bambini

4

5
Gestire il conflitto familiare
è possibile se...
mediazione familiare

Al ritmo di madre natura
profumi, fiori, frutti
per chi vuole immergersi nel bosco

6

Il 28 maggio è una data da cerchiare sul calendario!

Ti aspettiamo nel luogo dove la bellezza della natura farà da cornice alla felicità di incontrarci in un festival che con i suoi 12 stands ci parlerà di cultura, spiritualità e gioia da condividere.

L'evento del festval è una tavola rotonda sul tema **L'incontro: inizio di una nuova cultura**

PROGRAMMA

10:00	musica rilassante dal vivo e presentazione del festival	(anfiteatro)
10:30	apertura stands	
11:30	l'evento: tavola rotonda interattiva su l'incontro: inizio di una nuova cultura	(tenda)
13:30	fraschetta veneta con...	(all'aperto)
15:15	esperienze animate dagli stands	
18:00	facciamo festa insieme	(anfiteatro)
19:30	rendiamo grazie	(tenda)

EVERGREEN FESTIVAL 28 maggio 2022

Evento
l'incontro: inizio di una nuova cultura
tavola rotonda interattiva

Alla scoperta dell'Oasi
tra natura, arte e spiritualità

7

8 Le api
un mondo da conoscere
e proteggere

È l'amore che cambia il mondo
gruppo Agape

9

10
La famiglia
è sana quando...
la famiglia spirituale

Prendi, leggi e...
le pubblicazioni del Centro UEPP

11

12
L'ortica
proprietà e utilizzo
tre associazioni insieme

L'amministrazione Cefaro rischia di perdere tutte le opportunità del PNRR cambiare esprime dubbi…

Cambiare esprime dubbi per i quasi 250 mila euro spesi per la progettazione di via Garibaldi

L'amministrazione Cefaro, dopo aver perso il finanziamento per l'ospedale di comunità, rischia di perdere anche le altre opportunità offerte dal Piano Nazionale di Ripartenza e Resilienza.
Brucia ancora infatti, nelle parole del capogruppo della lista civica Cambiare Fidel Romano, la grave disfatta per il Comune di Genazzano, reo di "aver perso la più grande opportunità degli ultimi trent'anni per il nostro paese".
Inutile aggiungere che l'Ospedale di comunità avrebbe rappresentato il volano per una crescita dei servizi sanitari locali, oggi totalmente assenti nel nostro Comune. Quello che ancora chiamiamo presidio sanitario di via Andreani, purtroppo non lo è più da tempo. E gli interventi tampone, (vedremo ora il risultato dell'ennesimo sperpero di denaro pubblico), non risolvono né i problemi né i bisogni dei cittadini.
Il tema Ospedale è soltanto l'apice di un'apatia dell'amministrazione, che può comportare una perdita completa dei numerosi finanziamenti previsti per i comuni dal PNRR.
Abbiamo visto come nei giorni scorsi, i Comuni limitrofi annunciassero progetti nel settore dello sport. Con ingenti finanziamenti per il rifacimento di importanti impianti sportivi

Genazzano sembra immobile.... Quanto invece ci sarebbe bisogno di una pista di atletica, ad esempio. Anche nel settore agricolo, le importanti iniziative dei comuni limitrofi, stridono con quelle di un'amministrazione Cefaro, ormai succube di decisioni calate dall'alto, che vanno a premiare sempre i soliti noti, non portando nulla di positivo per i veri agricoltori e allevatori genazzanesi. Chissà come si giustificherà il Sindaco dopo tutte le promesse fatte in campagna elettorale con i cittadini della Maccareccia.
Altro tema sensibile quello di via Garibaldi.
Il Finanziamento per fortuna è travasato dai fondi del Ministero dell'interno a quelli del PNRR.
Questo ha comportato la possibilità di avere più tempo per la realizzazione.
L'amministrazione con le vecchie regole avrebbe già perso il finanziamento.
Al contempo è possibile ricavare una parte o tutti i contributi per procedere all'esproprio.
In tutti i casi, il tema centrale ad oggi, è quello del progetto vero e proprio.
Il consigliere di Cambiare Bezzi è rimasto sorpreso infatti della stranezza del doppio incarico per la progettazione, che interessa sempre la frana di Genazzano per importo totale di circa 200 mila euro.
Due incarichi per gli espropri di circa 50mila euro e tre incarichi per progettazione dei 3 lotti di circa 200mila euro.
Nel vecchio progetto, risalente all'amministrazione Ascenzi, non era previsto nessun parcheggio e nessuna soluzione architettonica degna del limitrofo Castello e Parco degli Elcini.
Quel progetto, secondo Cambiare, va stracciato, perché è una colata di cemento sotterranea con una scarpata sopra, sul modello dello scempio della curva del campetto, fuori dal contesto urbanistico di Genazzano.
Si pensa come al solito agli interessi personali e non a quelli dei cittadini.

RDP

Antiamericanismo! Si o no?

Introducendosi diligentemente nella idda di opinioni che corrono sull'attuale stato di guerra provocato dal conflitto-aggressione Russia- Ucraina non è raro trovarsi a constatare la convinzione di un antiamericanismo diffuso originatosi e consolidatosi nell'assidua presenza degli Stati Uniti d'America negli affari politici ed economici di tutto il mondo. Può essere giusto giudicare da codesto punto di vista il grande paese d'oltreoceano?
Per arrivare ad una risposta è necessario capire di chi si stia parlando, chi siano, fin dalle origini, questi americani e quale sia stato il ruolo da essi ricoperto nella storia. Formalmente la vicenda degli USA ha avuto inizio il 4 luglio 1776 allorché Thomas Jefferson ne proclamò l'indipendenza affermando, tra l'altro, che "tutti gli uomini sono eguali e che Dio ha dato loro diritti inalienabili, quali il diritto alla vita, alla libertà ed alla ricerca della felicità". Da quel giorno, nonostante tutte le contraddizioni che l'hanno caratterizzata, la vicenda dello Zio sam, come notoriamente vengono eufemisticamente detti gli USA, dura da ben duecentoquarantasei anni.
Già agli inizi del XIX secolo, mentre un calcolato espansionismo dava impulso alla colonizzazione dei grandi territori del sud e dell'ovest del continente nord americano, a spese della Spagna, della Francia e del Messico, agli abitanti dei primi States si posero immanenti due grossi problemi: la schiavitù dei negri e la presenza dei nativi pellerossa. Il primo fù risolto, sebbene mai completamente, con una guerra, durata quattro anni e costato un milione di morti, che sottomise, senza mezzi termini, gli Stati conservatori e "schiavisti" del sud all'autorità del nord industriale e puritano e costò la vita ad Abramo Lincoln, il primo dei Presidenti USA ad essere assassinato in casa. Il secondo dilemma si risolse con un autentico genocidio, protrattosi fino agli inizi del XX secolo, che distrusse la totalità degli indiani, la loro autonomia e la loro civiltà. In seguito, sempre lo Zio Sam, si prese Cuba e le Filippine togliendole alla Spagna mediante un'altra guerra mentre l'Alaska la prese direttamente dalla Russia acquistandola.
Allo scoppio del primo conflitto mondiale e grazie "all'incidente" del transatlantico Lusitania il quale, sotto forma di neutrale nave passeggeri navigava carico di munizioni per l'Inghilterra, gli americani riuscirono ad entrare nel conflitto ed a sbarcare in Europa per la prima volta. Le enormi provviste da loro portate colmarono le trincee dell'Intesa disarmando le velleità offensive degli Imperi Centrali più affamati che vinti. Ipotecata la conclusione del conflitto il Presidente americano Woodrov Wilson credette di risolvere, una volta per tutte, il problema della pace con i famosi suoi quattordici punti ma produsse soltanto l'effetto contrario. Nel ventennio che ne seguì, mentre le potenze europee, nonostante tutto ancora incontrastate padrone di un terzo del mondo, continuavano ad uccidere i loro Presidenti, mantenevano una accesa apartheid con gli uomini di colore, applicavano puntigliosamente la pena di morte, esportavano la delinquenza organizzata, proibivano l'uso delle bevande alcoliche e provocavano, da parte loro superandola però grazie al New deal, la crisi mondiale del 1929.
Ufficialmente neutrali salvo provocatorie iniziative politico-militari i "politicanti della Casa Bianca" riuscirono a costringere il Giappone ad attaccare proditoriamente Pearl Harbor il 7 dicembre 1941 ed a farsi dichiarare guerra anche dalle altre due potenze del Tripartito: Italia e Germania. Quello che F.D. Roosevelt chiamò "il giorno dell'infamia" preluse ad un massiccio rovesciamento delle sorti del conflitto che l'enorme potenziale industriale americano condizionò presto a favore degli Alleati occidentali e dell'Unione Sovietica. Quest'ultima fu "scelta" come alleata e favorita al punto di poter esercitare un'enorme influenza sulle decisioni dei vincitori. Esclusivamente per motivi politici nell'agosto del 1945 l'aviazione USA sganciò due bombe atomiche sul Giappone ed il conflitto finì il 1 settembre seguente con tutte le potenze belligeranti, vincitori e vinti, economicamente in ginocchio esclusi gli Stati Uniti. Come se niente fosse subito dopo. Mentre le forniture di grano alla Russia continuavano, prese il via un'altra guerra: quella "fredda". L'atteggiamento intransigente di Stalin "ufficiosamente" la provocò tanto da garantire all'Europa una forte accelerazione nella ricostruzione grazie al piano Marshall ed ad un'infinità di aiuti in alimentari, materie prime e medicinali. Un fiume di benessere, proveniente da Washington, invase la Terra ma con questo dilagarono anche il consumismo, il commercio di massa e la corruzione generalizzata con tutti i relativi pro e contro. Sempre a causa della latente minaccia sovietica si crearono il Patto atlantico e la NATO e, mentre l'O.N.U. Doveva garantire una pace equanime, vasti lembi di territorio europeo furono ceduti alla sovranità USA per uso strategico. Da allora questo esplicito impegno è rimasto cosi come una certa politica interna ed estera, alla quale gli "alleati" europei, ed in special modo l'Italia, hanno dovuto sottostare. Intanto, con la progressiva liquidazione degli imperi coloniali europei, il colonialismo politico d'anteguerra veniva sostituito dal colonialismo economico d'oltreoceano consistente in forti aiuti, ad alto interesse, ed in presenze politico-militari dai contorni indiscriminati: Corea, Suez, Ungheria, Vietnam, Afghanistan, Iraq, Bosnia, dittature terzomondiste ecc..
Ecco come, pur trascorsi come fatidici, duecentoquarantasei anni, se non di imperialismo vero e proprio si possa parlare benissimo di una massiccia influenza americana condizionante negli affari di tutto il mondo e, naturalmente anche nell'attuale conflitto-aggressione tra Russia ed Ucraina.
Tutto questo va accettato? Dal punto di vista umanitario certamente no in quanto sempre di guerre si è trattato e si tratta ma neanche da quello politico il quale contiene sempre, in germe, la guerra guerreggiata od economica che sia. Peraltro, dal momento che i popoli europei abbiano accolto con gioia gli americani che venivano a "liberarli" dai totalitarismi di casa, dal momento che abbiano gradito ed usufruito della "protezione" degli Stati Unuti nei confronti del comunismo giocoforza, nel momento in cui, nel lontano 1945, due eserciti extraeuropei (US Army e Armata rossa) si siano stretti la mano nel cuore dell'Europa le fondamenta di potenza egemone del Vecchio Continente sono state scardinate per sempre e parlare, per esso, di sovranità politica e militare non può risultare che fuorviante. Pertanto.....

Coll
Pietro Patriarca

Lavoro del futuro. Mantenere lo smartworking è il desiderio di lavoratori ed imprese!

A due anni dall'inizio della pandemia, come procede la trasformazione del lavoro? Un articolo del decreto legge, cd. "Riaperture", approvato dal Consiglio dei ministri pochi giorni fa, detta intanto le regole di uscita dallo stato di emergenza ed in attesa di pubblicazione in Gazzetta, ha prorogato la modalità di smart-working semplificato introdotto per l'emergenza covid fino al 30 giugno 2022.

Ma come stanno reagendo dirigenti e lavoratori ai sostanziali cambiamenti che si sono presentati? Nel 2020 tutte le aziende si sono trovate a dover fronteggiare una situazione senza precedenti: la pandemia e ciò che ne è conseguito...

Un'indagine dal titolo 'Lavoro liquido: a che punto siamo tra smartworking e nuova governance', condotta da Reverse, scatta un fermo immagine della situazione odierna mettendo a confronto le opinioni dei lavoratori e del management aziendale.

L'indagine è stata svolta sui lavoratori italiani equamente campionati per genere, provenienza geografica e seniority, tra i 25 e i 60 anni che hanno lavorato almeno parzialmente in smartworking. Sia lavoratori che aziende concordano su una linea comune: mantenere lo smartworking in futuro. Dalla nuova gestione liquida del lavoro, insomma, non si torna più indietro! All'unanimità concordano nel voler adottare una soluzione di smartworking ibrida e flessibile.

I maggiori sostenitori di questa soluzione sono gli intervistati tra i 20 e i 30 anni, ma in generale tutte le fasce di età si trovano concordi sullo smartworking fluido.

Tra le altre aree sono state esplorate: diritto alla disconnessione, lavoro per obiettivi, formazione e spazi di lavoro.

La disconnessione, ed esercitare questo diritto quando opportuno, è un'esigenza molto sentita dai dipendenti. La questione della reperibilità durante lo smartworking si avvia difatti verso una regolamentazione. Si tratta di un tema non semplice che raccoglie molti aspetti. Riguarda infatti sia le normative, sia la modalità di lavoro per obiettivi che la capacità dell'azienda di mantenere l'engagement dei propri collaboratori anche da remoto. Il 45 per cento dei lavoratori afferma che lavorando da casa ha sofferto molto per una maggiore richiesta di disponibilità online. Dai racconti degli HR manager emerge un'azione decisa delle aziende per trovare la corretta gestione della reperibilità di chi lavora in smartworking, mettendo in pratica azioni di diverso tipo come l'ufficializzazione dell'ampliamento dell'orario di reperibilità per chi lavora in smartworking e una gestione autonoma dei team. Una regolamentazione è sentita come necessaria da entrambe le parti per evitare screzi e rendere il tutto più fluido e sicuro. L'80 per cento dei lavoratori sostiene che l'azienda dovrebbe partecipare alle spese sostenute da chi lavora da casa (es. connessione ad internet, postazione di lavoro, poltroncina...). Mentre è in netto contrasto il parere delle aziende intervistate la cui totalità non prevede di modificare il contratto includendo una partecipazione alle spese per chi lavora in smartworking (anche se sotto questo aspetto potrebbe aprirsi un grande dibattito sulla sicurezza sul lavoro e non importa non sia in cantiere).

Sia lavoratori che aziende si dimostrano comunque concordi nell'andare nella stessa direzione che "parla" di un'organizzazione del lavoro per obiettivi. Il 56 per cento dei lavoratori afferma che la propria azienda ha riprogrammato il lavoro su obiettivi per agevolare il lavoro da remoto. Il 60 per cento degli HR Manager intervistati afferma di aver introdotto o essere in procinto di introdurre modalità di lavoro per obiettivi in cui l'orario è fluido e non si timbra. Inoltre, l'83 per cento dei lavoratori afferma che lavorare anche solo parzialmente da casa ha reso decisamente possibile far convivere necessità professionali e vita in famiglia.

L'82 per cento dei lavoratori sostiene che introducendo lo smartworking, l'azienda deve porre maggiore attenzione ai percorsi di formazione. Il 90 per cento delle aziende intervistate dice di avere istituito percorsi di formazione per i loro "addetti" su specifiche piattaforme online di e-learning o tramite webinar specifici a frequenza obbligatoria. Sicuramente le imprese si stanno ancora organizzando per offrire una formazione ad hoc, però è bene considerare che i percorsi formativi offerti fino ad ora non incontrano a pieno le esigenze delle risorse. Per quanto riguarda la formazione il percepito è diverso tra aziende e lavoratori. Sarà necessario da parte delle aziende comprendere i bisogni reali degli smartworkers per garantire una formazione più mirata e potenziata.

Da un altro tema esplorato si evince che il 65 per cento dei lavoratori le tecnologie hanno sopperito in modo soddisfacente alla diminuzione dei contatti personali. Gli addetti alle risorse umane hanno dichiarato che le aziende stanno cercando di coinvolgere collaboratori e dipendenti per mantenere i contatti. Come? Tramite survey online ai dipendenti per capire il grado di soddisfazione; chat, attività online ed eventi in presenza.

"In Reverse siamo grandi sostenitori della tecnologia: quella tecnologia che non allontana le persone, ma anzi le avvicina e ne potenzia le capacità, liberandole-racconta Daniele Bacchi, founder di Reverse-. Affinchè il lavoro liquido sia davvero efficace c'è bisogno di mettere in atto strategie per mantenere coinvolti i lavoratori in smartworking, avvalendosi del digitale.

Feedback costanti, retrospettive, meeting periodici che coinvolgano tutta l'azienda e survey frequenti sono indispensabili per valutare il grado di soddisfazione dei nostri collaboratori e rendere realmente partecipe anche chi lavora da casa".

Per concludere, il 60 per cento dei lavoratori, comprensivi di tutte le fasce di età, ha dichiarato sia necessario adeguare gli spazi alla nuova modalità di lavoro liquido. Gli HR Manager confermano effettivamente che le aziende stanno modificando completamente e in tempi molto rapidi il loro assetto. Le modalità sono diverse, eccome: Open space, pc portatili, desk sharing. E' questo il futuro del lavoro? Pare proprio di si!

ISC.
Rogero Fiorentino

BCC BELLEGRA
La nosta esperienza al servizio delle Tue esigenze per tutte le operazioni bancarie

Essere Socio della BANCA DI CREDITO COOPERATIVO di BELLEGRA significa investire in una Azienda che destina prevalentemente le proprie risorse al sostegno delle iniziative e delle attività locali, non soltanto bancarie ma anche sociali.

I Soci sono gli unici proprietari della Banca e come tali beneficiano di un trattamento privilegiato nella fruizione dei servizi erogati dalla Banca. I Soci partecipano annualmente all'Assemblea che approva il bilancio e determina le strategie aziendali.

I vantaggi di essere Socio della BANCA DI CREDITO COOPERATIVO di BELLEGRA sono indubbi:

il socio, infatti :

- usufruisce dei prodotti e dei servizi a condizioni di favore ;
- incentiva l'attività propulsiva della propria banca ;
- partecipa allo sviluppo dell'economia del proprio territorio ;
- contribuisce alla diffusione degli ideali cooperativi ;
- partecipa alle manifestazioni sociali e culturali;
- partecipa alle deliberazioni dell'Assemblea e alle elezioni delle cariche sociali ;
- presenta agli Organi sociali osservazioni o indicazioni circa la gestione dell'attività.

Per diventare Soci della BANCA DI CREDITO COOPERATIVO di BELLEGRA basta una modesta somma ed avanzare richiesta scritta utilizzando i moduli a disposizione presso i nostri sportelli. Personale preparato sarà a Vostra disposizione per ogni chiarimento.

SEDE CENTRALE
E DIREZIONE BELLEGRA
Via Roma, 37 00030 Bellegra RM
06.9565666
bellegra@bellegra.bcc.it

Filiale di Genazzano
Via Prenestina Nuova, 34
00030 Genazzano RM
T. 06 954 0265
Fax 06 954 0265

Filiale di Olevano Romano
Viale Vittorio Veneto, 6
00035 Olevano Romano RM
T. 06 956 2626
Fax 06 9565 625

Filiale di SanVito Romano
Via Giovanni XXIII, 2
00030 San Vito Romano RM
T. 06 957 1707
Fax 06 9571 126

Come nascono le valanghe?

Una discesa fuori pista in neve fresca? Attenzione alle valanghe!

La scienza spiega come si formano e perché è difficile prevederle. Una valanga può raggiungere velocità anche superiori ai 300 km/h.
Inverno vuol dire freddo, montagna,

neve e sci ai piedi. Ma anche rischio valanghe che, purtroppo, nella scorsa stagione hanno causato 130 vittime in Europa, di cui solo 26 in Italia. Che cosa provoca una valanga? E possiamo prevedere questo rischio? La spiegazione sceintifica è questa: una valanga si verifica quando il peso della neve, depositata su una superficie in pendenza, supera la capacità di resistenza dovuta all'attrito tra gli strati della neve stessa. I fiocchi di neve possono infatti essere di molti tipi a seconda della temperatura e dell'umidità in cui si sono formati, e anche una volta depositati al suolo possono creare strati con caratteristiche diverse (più soffici o più duri, più bagnati o più asciutti).
PERICOLO VALANGHE. È proprio quando si sovrappongano più strati di neve con caratteristiche diverse che per gli esperti di valanghe si accende un campanello d'allarme. Se uno strato di neve perde consistenza a causa di piogge, temperature in rialzo oppure vibrazioni, come quelle causate da sciatori o alpinisti, si può innescare la valanga.
Il tipo e la posizione della neve coinvolta possono però fare la differenza tra una piccola valanga e una catastrofica. Se lo strato di neve indebolita è abbastanza superficiale, si ha solo uno scivolamento di neve polverosa, simile alla sabbia che rotola giù da una duna, che non crea problemi. Ma se lo strato fragile è in profondità, sotto una spessa e densa coltre di neve solida, può causare il tipo più pericoloso di valanga, quella a lastroni, in cui un intero strato di neve si stacca e inizia a scivolare compatto sullo strato sottostante.
VALANGA PICCOLA O CATASTROFICA. Johan Gaume del Politecnico Federale di Losanna in Svizzera ha simulato una valanga a lastroni, mostrando che, mentre scivola, lo strato superiore di neve subisce una caotica serie di collisioni, attriti e rotture per cui il suo comportamento somiglia sempre meno a quello di un solido e sempre più a quello di un liquido. Ultima nota, la pendenza. Per avere una valanga, deve essere compresa tra i 25 e i 60 gradi. Una pendenza minore non basta per far prendere velocità alla neve, mentre se la pendenza è maggiore la neve rotola costantemente senza avere il tempo di formare una massa sufficiente.

Isc. Dott.
Maurizio Lauro

Letteratura

GALLICANO NEL LAZIO
Domenica 10 aprile presso l'Agriturismo I Casali di San Pastore, l'Associazione Culturale "Voi e Noi" di Palestrina ha premiato i vincitori del concorso di Poesia "Aprile in Musica 2022", giunto alla sua quarta Edizione. Il concorso prevedeva due sezioni, una in lingua e l'altra in dialetto.
Per la poesia in lingua italiana:
1o Luciano Giovannini con la poesia "La chiglia sommersa"
2o Salvatore Basilotta con la poesia "Il fiore"
3o Enzo Schiavi con la poesia "Castelli"

Per la poesia dialettale:
1o Ernesto Pietrella con la poesia "Manchi"
2o Franco Lanciani con la poesia "La maschera di Carnevale"
3o Franco Di Persio con la poesia "Er sorcio, er gatto e l'omo"

Da quest'anno poi il concorso è stato aperto anche ai giovani che hanno mostrato un notevole interesse per la scrittura poetica presentando delle poesie che hanno evidenziato come anche in giovane età la poesia è un potente mezzo espressivo di quello che si è o di quello che vediamo intorno a noi. Come scrive Benedetto Croce "L'arte non ha nulla da vedere con l'utile".
1o Fabiana D'Onofrio con la poesia "Pensieri"
Menzioni di merito a:
Sofia Bangrazi con la poesia "Come candele"
Michela Gori con la poesia "Le donne"

Tutte meritevoli di essere citate, ma soprattutto lette, vorrei riportare alcuni versi della poesia di Michela Gori:
"Cari uomini apprezzate quel che le donne sono
Capirete che Dio va fatto un grande dono;
Prendetele per mano durante la salita
E amatele e rispettatele pe' tutta la vostra vita"
Versi di una giovane donna che parla a noi uomini di "rispetto" come di un dono che Dio ci ha dato e che dobbiamo meritarcelo.
Nel corso dell'evento una delle poetesse in gara ha inoltre fatto conoscere la sua prima opera letteraria un fantasy, prefato da Barbara Alberti, dal titolo "Maya Mitchell e la gemma smeraldo".
Tutte le poesie presentate in concorso sono state raccolte in un volume, che può essere richiesto direttamente all'Associazione ai seguenti numeri: 320882165, 3396695061, 3201933717 (Roberto Papa)

GENAZZANO
Domenica 10 presso il Castello Colonna Chiara Raganelli, ha presentato il suo libro "Amore e Politica nella vita di Nilde Iotti", in un incontro organizzato dai Giovani Democratici di Genazzano. Raganelli è una giovane storica della Fondazione Nilde Iotti che sta presentando il suo libro in diverse città. Dopo Palestrina, evento curato dal Circolo Culturale Prenestino Roberto Simeoni, che ha visto la presenza di Livia Turco, presidente della Fondazione, sono stati toccati i paesi di Zagarolo, Tivoli, Poli. Eventi sempre partecipati da un numeroso pubblico, con la presenza di diversi giovani, che hanno messo in evidenza la voglia di conoscere e di discutere, partendo dalla vita di Nilde Iotti e Palmiro Togliatti, della "buona politica". Giovani appassionati di conoscere la storia del nostro '900, spesso tralasciata dalla scuola, ma di cui sentono la necessità di riappropriarsene. E la vita politica, istituzionale, politica e anche personale di Nilde Iotti è una buona base di partenza. Accompagnano Raganalli con una drammatizzazione di testi tratti dalle lettere, che Nilde e Palmiro si sono scambiate dal loro primo incontro fino alla convivenza nell'abbaino di Botteghe Oscure, Letizia Mula (Nilde), Cristian Masella (Palmiro) e Roberto Papa (il narratore), coordinati dal regista Igor Geat.
Le presentazioni proseguiranno con il prossimo incontro a Labico.

Coll. Roberto Papa

Signori a tavola La guerra è servita

In questi giorni, invero terribili, abbiamo assistito e stiamo assistendo ad una tragedia immane in Paesi, nostri abituali Interlocutori, in cui la stabilità socio-economica è stata travolta da interessi e motivazioni che hanno poco a che fare con la Civiltà, intesa come capacità di convivenza tra gli Uomini nel rispetto delle sacrosante libertà di scelta , di espressione e di autodeterminazione che dovrebbe animare tutti i Popoli ed i loro rappresentanti politici liberamente eletti laddove non viga l'arcaico sistema della Dittatura e la "supremazia di pochi" rispetto alla volontà di un'intera Nazione.
Tuttavia, proprio per non schierarsi (perché per farlo bisognerebbe essere addentro alle cose ed ai retroscena che soltanto gli attori della vicenda conoscono) non possiamo "fare spalluccia" di fronte alla realtà che vediamo attraverso le immagini televisive, alcune delle quali probabilmente strumentali all'una e/o all'altra Parte, e non possiamo non considerare come le uniche vere vittime della vicenda (quest'ultima come altre precedenti) siano gli Innocenti che pagano un prezzo che NESSUN PIL PERCENTUALIZZATO potrà mai sostenere e/o risarcire.
Potremmo, freddamente, riferirci al Malthus il quale sosteneva come necessarie malattie, guerre, catastrofi in funzione di un adeguamento "forzato" dello squilibrio tra le risorse planetarie disponibili (comprese quelle alimentari) rispetto alla crescita della popolazione mondiale definendo le prime come crescenti in "progressione aritmetica" e la seconda in "progressione geometrica".
Credo sia ineluttabile che tutto rientri nell'ordine naturale delle cose ma NESSUNO ha il diritto di arrogarsi il potere di stabilire come e quando togliere la vita a chi vorrebbe semplicemente viverla seppure nelle difficoltà, nelle privazioni, nei sacrifici e nella dedizione alla propria Famiglia ed al proprio Prossimo.
E' difficilissimo entrare nel gioco delle Parti poiché esse non sono solo quelle protagoniste evidenti del conflitto ma, purtroppo, si celano in oscuri interessi che hanno poco di arcano e molto di speculazione economica.
In questi giorni ci si è scoperti a parlare di guerra all'ora di cena (almeno per chi lavora tutto il giorno) e la facce stralunate dei Giovanissimi e degli Adolescenti fanno da contorno ad una situazione difficile da spiegare per i Genitori più fortunati che hanno educato i loro Ragazzi alla Pace ed alla necessità del confronto civile rispetto alle chiusure ideologiche di certa politica gretta ed obsoleta in cui prevale semplicemente l'idea preconcetta e precostituita di un partito che tutto prende e nulla da, se non per speculare sulla buona fede di un Elettorato troppo preso dalle vicissitudini quotidiane per prestare ascolto agli inganni ed alla perversione del "carpire" un consenso che meriterebbe altra preparazione e, soprattutto, altra informazione.
Chi ha ragione, chi ha torto?
In guerra ed il politica hanno tutti ragione e tutti torto: qualche volta qualcuno ha più torto degli altri !
Ed il fatto che qualcuno non abbia mai più ragione degli altri ci dovrebbe far pensare perché, in fondo, è la nostra coscienza il miglior giudice delle circostanze.
Ad essa dovremmo ispirare il nostro Futuro, ad essa dovremmo aggrapparci e cominciare a chiedere dei "perché" ed, a chi non riuscisse a darci spiegazioni vicine alla nostra sensibilità di cittadini, non dovremmo più prestare fiducia ed allontanarlo dalla nostra "matita di elettore" e fargli comprendere che la "prossima volta" (a proposito: quando?) saremo più riflessivi e più attenti a tagliare l'acqua al mulino dei furbetti e degli speculatori perché la nostra vita non può alimentarsi senza dignità.
Poi ci sono i "Signori della guerra" che sono quelli che non appaiono mai né sulla stampa, né in televisione, né negli scandali qua e là sparsi: troppo prezioso è l'anonimato per costoro e scelgono di far apparire, al loro posto, protagonisti che non valgono certamente la loro genialità occulta (che non ha niente di magico e di sovrannaturale).
Gente considerata come "legna da ardere", come agnelli sacrificali, come fantocci nelle mani di chi orchestra, nel buio (magari fosse nell'ombra), i destini del Mondo.
Vallo a spiegare ai nostri Ragazzi per cui la guerra si esauriva al termine del videogame e che, oggi, scoprono che nessuno li aveva informati che loro stessi fanno parte di un gigantesco, folle e vile videogame in cui il Joystick è nella mani di chi non ha scrupoli e non ha anima per capire il reale valore della Vita Umana che è un immenso dono che non avrebbe meritato chi lo offende ogni giorno per il vantaggio dei suoi interessi perversi.
Mi viene in mente una lettura giovanile scritta da Ferenc Molnar "I Ragazzi della via Pàl" in cui ogni protagonista della storia rispetta un codice d'onore e di comportamento: la guerra fra "bande di strada" era affrontata con lealtà e con le "bombe di sabbia" mai tirate alle spalle del "nemico". Erno Nemecseck, minuto nel fisico ma gigantesco nell'indole, è il drammatico protagonista del racconto in cui, nello scorrere della lettura, si scopre che tutti i ragazzi sono protagonisti e che tutti, alla fine della storia, scopriranno il valore della vita, soprattutto quelli dell'Amicizia e della Condivisione con la conseguente abiura del proprio comportamento violento a favore della Pace il cui prezzo è davvero incommensurabile.
La nostra aggressività traspare alla guida di un'autovettura, alle riunioni di condominio, alle manifestazioni di protesta in cui, spesso, la violenza dà ragione agli "oppressori" che si spalleggiano e che si sentono gratificati dall'opinione pubblica quasi che fossero i destinatari di un'adesione popolare davvero lontana dai loro meriti.
Perché spaccare tutto? Facciamo valere le nostre ragioni con il senso democratico che non dovrebbe mai abbandonare le nostre scelte, dimostriamo la forza delle nostre idee argomentandole e facendole seguire da comportamenti duri ma civili, da manifestazioni di volontà ferrea ma rispettosa delle regole (anche per cambiare quelle sbagliate o inadeguate o superate).
Facciamo vedere ai figli, ai nipoti ed a chi ci seguirà che Pace non vuol dire debolezza, né accondiscendenza, né arrendevolezza ma "fortezza interiore e popolare" su cui fondare la Società civile nel rispetto dell'Altro e non sulla sua distruzione.
I nostri Ragazzi, come novelli protagonisti della Via Pàl, lancino un'ideale bomba di sabbia sui dispositivi elettronici di cui si avvalgono i "Signori della guerra" per vedere l'effetto che fa e, se non si prederanno provvedimenti atti al risanamento ambientale, al resto penserà…… il Mare.
Un caro Augurio di Pace a tutti i Fratelli del Mondo.

Genzano di Roma
Isc. Giampaolo Borgo.

Poesia di Pierluigi Alteri

Mamma Roma

De mamma ce n'è una sola
'o dicevano puro quelli dell'antica civirtà, defatti a chiamaveno 'a matrona
e puro si era bbella, grazziosa e bbona, quanno che se incacchiava pe' davero,
volaveno pizzoni da facce ruzzicà.
Ne so'passati dumila d'anni e n'der mezzo a tanti stenti e affanni,
le mamme so' sempre quelle grazziaddio, s'addanneno pe' li su fjiacci
e arivorteno er monno e li mortacci
pe'l'andamento de famjia a ffa'quadrà.
De quesso che ho già detto nun ce piove, ma drento ar core mio me s'arimove
n'antro granne amore de n'antra identità, che scarpita e suspira pe'la mia città.
Quarche furistiero de certo nun ce crederà, ma io ho sempre avuto sensazzione,
da quanno che ero regazzino,
d'avecce sempre lei intorno come 'na mamma, che me passa la su mano in de la schina
e m'accarezza adacio e me bacia cor su ponentino.
Me coccola, m'ariscalla, me sfrega, m'arimprovera, me guarda, me segue,
m'abbraccia cor primo sole de matina e me dà er bacetto co 'na grazzia,
quanno che chiudo l'occhi a tarda sera.
È bbella ar luccichìo der primo sole, quanno lo scuro lassa er posto ar bajiore, li chiarori dell'arba se fanno rugantini
e n'antro ggiorno ce mostra er su sprennore.
È fascinosa puro quanno piove, speciarmente certe invernali giornate,
quanno è coperta da 'na leggera foschìa, che l'avvorge come fusse ovatta e er crepitìo dell'acqua in de la strada,
er cielo griggio come 'n gran soffitto, la rendono intrigante e seduttrice.
La passi in lungo e largo e te stupisce, da li quartieri de la Roma barocca e aristocratica,
a le zzone borghesi de li professionisti e commercianti, pe' poi arivà a la periferia
più svariata, co l'anima coatta e de bborgata, qua cce trovi l'anima de Roma,
che inzieme a la ruganza e strafuttenza cia tanta umanità e cuscienza
e bbontà e amicizzia e temperanza.
Sto intreccio d'emozzioni e diferenze, le danno un non so che de sciarmante
e t'ennamoreno pe' vita natural durante.
In der mezzo a sto frastono de rumori, a sti ggiochi de luce e de colori,
nun te senti mai solo e annoiato, ma vivi come fussi incantato, pe' assaporà vita,
grasce ed emozzioni.

Artena. In Contrada Colubro tutto pronto per i festeggiamenti in onore di S. Giovanni Battista previsti il 15-16-17 Luglio

ARTENA – Al Colubro fervono i preparativi per la Festa di San Giovanni Battista che – dopo due anni di stop dovuti alla pandemia – torna a essere celebrata a cura dell'omonimo Comitato che torna a proporsi in maniera efficace con la stessa indomita solerzia di prima della pandemia.
I festeggiamenti saranno articolati in tre giorni a partire da Venerdì 15 Luglio.
Il mosaico del palinsesto è in corso di costruzione ma inizia a trapelare qualche indiscrezione.
Le prime due serate saranno presentate per la prima volta da una donna, che è del posto, ed è la simpaticissima Veronica Riccitelli.
Stagione Teatrale Vittorio VenetoStagione Teatrale Vittorio Veneto
A presentare con lei, sul palco, il 15 sera, ci sarà Pietro Pelagalli, manager di Daniele De Martino, sì proprio il De Martino che a soli 24 anni sta facendo impazzire il pubblico di grandi e piccini in Italia ed all'estero, e che canterà le canzoni più famose del suo già ricco repertorio.
Nella giornata di Sabato 16 Luglio avrà luogo la tradizionale processione, mentre lo spettacolo sarà affidato ancora a Veronica Riccitelli questa volta accompagnata da Luigi Caponi per presentare una sfilata di miss "Blu mare" con la proclamazione finale di Miss Colubro.

Domenica 17 Luglio ancora un appuntamento prettamente musicale con i "The Kolors", gruppo partenopeo composto Antonio Stash Fiordispino, Alex Fiordispino e Daniele Mona, vincitori nel 2015 della quattordicesima edizione del talent show "Amici" di Maria De Filippi.
Il palinsesto dei festeggiamenti è ancora in allestimento per i dettagli, ma il Comitato organizzatore è già a buon punto…

Fonte:
Cronache Cittadine.it

CAF NAZIONALE DEL LAVORO
CENTRO DI ASSISTENZA FISCALE
fesica
Patronato ANMIL

VIA DELLA MARTUCCIA 23/25 - PALESTRINA RM 06.90287152 06.95271798

CAF
- 730
- MOD UNICO
- ISEE
- RED
- INCIV
- SUCCESSIONI
- RILASCIO SPID
- PEC

SINDACATO
- DELEGHE E ASSISTENZA PENSIONATI
- DELEGHE E ASSISTENZA DIPENDENTI
- CONCILIAZIONI IN SEDE SINDACALE
- VERTENZE LAVORO
- CONTEGGI E VERIFICHE BUSTE PAGA
- BUSTE PAGA PER COLF E BADANTI
- CONTRATTI LAVORO

I TESSERATI USURFUISCONO DI CONVENZIONI CON ASSO CRAL

PATRONATO
- INPS
- PRATICHE INAIL
- BONUS
- DIMISSIONI
- PENSIONI
- RICORSI PREVIDENZIALI
- INVALIDITA
- INFORTUNI SUL LAVORO
- PERMESSI DI SOGGIORNO
- ASSISTENZA PENSIONATI

IN SEDE TRAMITE CONVENZIONE O SERVIZIO DIRETTO

Legge 3/2012 SOVRAINDEBITAMENTO
Si diminuisce il debito e avvolte si azzera
Con la SOCIETA LEADER NEL SETTORE
Prepara la parte documentale e dà assistenza al cliente in tutta la procedura
1° analisi gratuita

NOLEGGIO A LUNGO TERMINE PER PRIVATI E AZIENDE
Si analizzano anche con cliente che hanno avuto problematiche
Richiedete preventivo

Fesica-Confsal – VIA DELLA MARTUCCIA 23/25 - TEL 06.90287152 - 06.95271798 CELL. 3924676483
MAIL fesica.palestrina@gmail.com
Orario dal LUNEDI AL GIOVEDI 09:00 – 12:30 15:00 – 17:00

Recensione: "Randagi" di Marco Amerighi

"Trovava insopportabile l'idea di scomparire. Su un ponte panoramico o tra le braccia di una sconosciuta, in un campo di battaglia o davanti a un motel per commessi viaggiatori, tutti i maschi della sua famiglia, prima o poi, tagliavano la corda; solo lui non riusciva a farsene una ragione. Possibile che nel loro sangue si tramandasse un gene che li obbligava a dileguarsi?"

Sulla famiglia Benati grava una maledizione: tutti i componenti maschi, presto o tardi, sono destinati a scomparire per un lasso di tempo imprecisato; quando fanno ritorno le circostanze della loro fuga rimangono avvolte nel mistero. Prima è accaduto a Furio, sparito nella guerra di Etiopia e rimpatriato con disonore; poi a Berto, con il vizio delle scommesse, tornato con un dito mignolo mancante.

La premessa della narrazione prepara il lettore ad accogliere una storia di scomparsi, di fatti distanti e alienanti. Ma è solo l'arco scenico che apre il sipario a una rappresentazione realistica delle esperienze giornaliere di giovani adulti nati negli anni Ottanta.

A differenza di Tommaso, il fratello maggiore che eccelle in qualsiasi cosa si cimenti, Pietro è un ragazzo riservato, a tratti impacciato, senza alcuna qualità che lo contraddistingua: diviso tra il timore che la maledizione possa avverarsi da un momento all'altro e l'apparente impossibilità di scomparire come gli altri uomini della famiglia, perché degli altri, lui non possiede l'eccezionalità.

I randagi di Amerighi crescono in un mondo che si allarga a dismisura, spostando orizzonti e aspettative. Trovare il proprio posto, in uno spazio così grande, è un compito arduo, e nell'intento di compierlo si procede per tentativi, a volte si tracciano confini… e un confine, si sa, nasconde sempre altre possibilità. In questo mondo è necessario tenersi pronti a cambiare direzione, se necessario. È quello che succede a Pietro, che si affaccia all'Europa per cercare nuove possibilità di studio e di vita, ed è quello che succede a chi gli è accanto. I personaggi che si legano alla trama principale hanno tutti una storia da raccontare, senza rubare la scena, anzi, arricchendola con dettagli che impreziosiscono l'intero viaggio. Randagi è un ponte tra generazioni e temperamenti: chi, come Pietro, passa tutta la vita a prepararsi per non sentirsi mai all'altezza, e chi come Dora, alla ricerca affannosa di un'identità; due vite agli antipodi, uno è silenzio, l'altra è voce, l'uno necessario all'altra per scoprire nuove prospettive, e viceversa.

Coll.Giulia V.

Recensione: "Macello" di Maurizio Fiorino

"Ho sempre pensato che mio padre avesse un'altra vita, perché da qualche parte, anche se sei la persona più triste del mondo, l'idea di felicità, fosse solo per un attimo, deve pur incuriosirti."

Situato in una conca tra due montagne, Bagnamurata è un microcosmo in cui le stagioni non sembrano passare. Quando il vento è forte si respira la polvere del paese vecchio venuto giù con la frana, per tutti sono i morti che fanno visita ai vivi.

Biagio viene cresciuto dal padre, Bruno, un uomo di una "bruttezza spaventosa", soprannominato "il macellaio" per via del suo mestiere. Di sua madre, invece, non ha ricordi, perché un incidente gliel'ha portata via senza lasciargli il tempo di imprimerne i lineamenti nella memoria. Presa la decisione di abbandonare la scuola, Biagio trascorre le giornate nel retrobottega della macelleria a tirar pugni alle carcasse degli animali, nutrendosi di sguardi morti, di silenzi e odori pungenti. Senza una guida o un sostegno non ha gli strumenti per riconoscere la bellezza e quando finalmente la incontra non trova il coraggio di inseguirla.

La copertina di un libro, la vista del mare, l'incontro con Alceo smascherano una sensibilità soffocata da sentimenti confusi e da un patrimonio emotivo dissipato senza gioia. In questo clima di trascuratezza emotiva e materiale, i protagonisti sono abitati dal silenzio, tutti complici nel ferirsi a vicenda

Alcune storie non hanno bisogno di coordinate spazio-temporali perché raccontano un modo di stare al mondo governato dalla rassegnazione e dalle mancanze. Queste ultime sono il motore narrativo del "Macello" esistenziale di Biagio: il padre scompare, la madre viene a mancare, il paese svanisce, l'amore si dilegua. E ogni esistenza sembra confermarsi attraverso la sua negazione: ne è un esempio Bruno, che diventa presente dopo la sua sparizione, o la felicità, che viene nominata solo quando la si nega.

Fiorino racconta un mondo in cui non c'è spazio per essere adolescenti. I pensieri e le azioni si sovrappongono in modo confuso e contraddittorio.

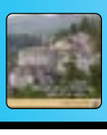
L'autore fa con la scrittura quello che Bruno fa con le carcasse degli animali: scarnifica, taglia e mostra il lato più brutto della vita. Il linguaggio e la storia resistono all'impulso storico e geografico che potrebbero far sembrare distanti situazioni e personaggi.

Giulia Velluti

Le poesie di Sisto

QUANNO LA NEVE ERA ANCORA BIANCA

Ero regazzino
quanno vedevo quer trenino
che la strada principale attraversava
e da Roma piano piano Fiuggi raggiungeva...
Oggi in un piazzale è stazionata la locomotiva:
punto de ritrovo de quarche comitiva.
Ero a malapena dodicenne
quanno babbo Natale solcava er cielo co' le renne,
pe' 'n po' de giorni era festa, nun s'annava a scola
e io cor core 'n gola
scartavo li regali mentre fori nevicava...
A me e all'amici mia er freddo c'abbracciava
e cor naso che colava
giocavamo a fa' la guera...
Ma nun ce stavano come adesso li morti stesi a tera,
erano proiettili de neve...
Era acqua congelata che se poteva beve...
Er periodo de quei tempi purtroppo è stato breve,
mo er bianco della neve è diventato rosso
pe' colpa de le bombe che fanno solo morti e chiasso.



- il mio libro di poesie su Amazon in e-book e cartaceo.
https://amzn.to/3wlXqZK il mio libro di poesie su Amazon
in e-book e cartaceo.
https://amzn.to/3wlXqZK

Rubrica pedagogica Germogli Pedagogici

Genitori e figli: il rapporto triadico

Poca importanza si è data nella maggior parte degli studi sulla genitorialità alla relazione triadica, eppure il contesto in cui viene esercitata la funzione genitoriale è per definizione triadico e la triade persiste (agli occhi e ai bisogni dei figli e delle figlie) aldilà di ogni evento di separazione fisica. Questo significa che la coppia genitoriale rimane tale anche se non ci si ama più e ci si lascia.

Già dal terzo mese di vita il neonato o la neonata percepisce la relazione in termini triadici, percepisce cioè i sentimenti che caratterizzano la coppia genitoriale (se c'è armonia o conflitto, se c'è sfiducia o fiducia...) e raccoglie questo bagaglio di informazioni che influenzeranno il suo modo di relazionarsi con uno dei due genitori e di conseguenza il suo modo di interagire con l'ambiente circostante in termini di apertura o chiusura-paura.

Nei casi più complessi la relazione triadica può manifestarsi in una forma patologica in cui le risorse del figlio o la figlia sono utilizzate per regolare il conflitto di coppia, dove ad esempio viene chiesto ad uno dei figli di allearsi con un genitore contro l'altro. Questa dinamica è assai più frequente di quanto si pensi, in questo modo i figli si spostano dalla loro posizione protetta e prendono il posto di uno dei due genitori accanto all'altro genitore.

Nel momento in cui si crea una famiglia tutto quel bagaglio di vissuti irrisolti che provengono dalla nostra esperienza di figli e figlie viene riversato nelle relazioni con propri figli e con il partner e se non si è consapevoli di questo meccanismo si tende a chiedere ai membri della famiglia attuale di adempiere alle carenze provenienti dalla famiglia di origine creando una confusione di ruoli e dando vita ad un vortice di bisogni che non avranno mai modo di essere soddisfatti nella maniera adeguata.

É importante cercare di diventare consapevoli di queste dinamiche per poterle prevenire oppure osservarle e correggerle anche attravero il supporto di un professionista dell'educazione.

É nella transizione dalla diade alla triade che si sviluppano le competenze relazionali, la capacità di stare nel rapporto con l'altro, la capacità di starne fuori, la capacità di interagire con due partner senza escluderne uno o senza autoescludersi.

Come faccio a capire se sto creando una interferenza nella relazione tra i miei figli e figlie e l'altro genitore? Posso iniziare a pormi queste domande:

1. Se siamo genitori di un bambino piccolo: Come mi sento quando l'altro genitore prende in braccio nostro figlio o nostra figlia?

2. Come mi sento quando l'altro genitore prende una iniziativa inerente al suo rapporto con i nostri figli?

3. Come reagisco quando l'altro genitore si sta relazionando con nostro figlio o nostra figlia? Mi intrometto in quello che stanno dicendo? Contraddico l'altro genitore?

4. Come mi sento/reagisco nel momento del distacco tra me e mio figlio/figlia?

Mara-Sati Capitanelli
Educatrice e pedagogista

NON BUTTARMI VIA
compri e risparmi .....
..... vendi e guadagni

COME INVIARE UN ANNUNCIO GRATUITO

annunciromasud@gmail.com
3807829954
06.95.81.258
Viale Pio XII, 98 Cave (RM)

REGOLE PER LA PUBBLICAZIONE

1. I messaggi devono pervenire entro il 5 di ogni mese per essere pubblicati nel mese corrente di Romasud
2. La lunghezza massima dell' annuncio deve essere di 30 parole
3. Il limite massimo di pubblicazione ad inserzionista è di 5 annunci
4. Non sono ammessi annunci gratuiti da : Imprese - artigiani - o professionisti. Per questi annunci si può usufruire dei spazi pubblicitari dedicati

VENDO FISARMONICA
PAOLO SOPRANI Vintage anni '60 in perfette condizioni 80 bassi.
Cell. 331.4962164 Roberto

VENDO DIVANO ANGERSBY (ikea)
3 posti, usato sempre e solo con copertura, infatti non presenta macchie, oltre ad essere tenuto in perfette condizioni, è stato comprato solo 10 mesi fa. Ritiro a mano a Palestrina, senza smontaggio.
Cell. 3384961751 Giulia

VENDO PEUGEOT
Anno 2005, 220.000 km, cilindrata 1.4, HDI. € 800,00
Info. Cell. 3397986014 Marco

VENDO N.2 COMODINI della nonna con ripiano in cristallo € 50,00
Cell. 339 5922571

VENDO CHITARRA CLASSICA "CORDOBA"
modello ES-solista cd - in concert Guitar Espana, con fodero rigido
Usata poco. Per info e foto Contattare Andrea
Cell.3331747437

VENDO MOTO "HONDA CFR 450" Anno 2009. Prezzo € 3.250,00.
Cell. 3278974029

VENDO APP.TO 60 MQ
Cave Vicolo Giorgioli - vicino Chiesa S.Carlo - 18.000 €
Cell.3381361319

AFFITTASI APPARTAMENTO CAVE.
100mq c.a., 4° piano ottime condizioni, recentemente imbiancato, parzialmente ammobiliato, termoautonomo. P.zza Santa Croce (palazzo sede Unicredit) 450 euro mensili.

CERCO LAVORO COLF, BADANTE, BABY SITTER, ASSISTENZA ANZIANI, CUOCA. Palestrina Zagarolo Valmontone San Cesareo. Sono di nazionalità indiana, in Italia da otto anni. Curriculun e altri dati se richiesti.
Sonia Kamsali: Tel. 069538357 - 3347773937

Sonetti Romaneschi... a cura del Dott. Giampaolo Borgo

"L'INVENZZIONE DE LA SCOLA"

A VORTE, GUARDANNO LA NATURA,
T'ACCORGI DE QUANTO SIA PERFETTA....
CERTO CH'ER SIGNORE, SENZA FRETTA,
HA USATO N'INCREBBILE BRAVURA....

TUTTE LE COSE C'HANNO N'POSTO LORO:
FIUMI, LAGHI, MARI, MONTI, VALLI,
UCELLI, PESCI, PECORE, CAVALLI,
DONNE, OMMINI: FISCHIA CHE LAVORO !

POI S'E' DEDICATO A LI PISCHELLI
E L'HA FATTI DORCI, FURBI, INTELIGGENTI
PERCHE' LA VITA FOSSE N'PO' PIU' BELLA.....

POI, PE FA' CRESCE BBENE 'STI MONELLI,
TRA L'ARTRE MERAVIJE RIMANENTI,
S'E' INVENTATO ...LA MAESTRA ORNELLA!!

Giampaolo Borgo

FURIO, MAGDA, ANTON GIULIO E ANTON LUCA

Carlo Verdone, come Alberto Sordi, si contraddistinguono per proporre nel cinema spaccati della vita quotidiana dell'italiano medio. Chi non rammenta in "Bianco, rosso e Verdone" del 1981 la celebre coppia di "Furio e Magda" con i figli "Anton Giulio e Anton Luca" che si caratterizza per l'ossessività compulsiva del marito cui fa fronte la rassegnazione della moglie rappresentata dalla frase "non ce la faccio più".
Ebbene, Magda ha ottenuto giustizia!
Infatti una recente sentenza della Cassazione penale del 13 aprile 2022 ha confermato la condanna per maltrattamenti di un marito che tra le mura domestiche si comportava come Furio, imponendo alla moglie e ai figli il maniacale rispetto di regole precise per quanto riguarda gli orari di rientro, le pulizie e l'igiene personale.
Il tutto trae origine dalla denuncia che "Magda" (ovviamente riprendiamo il nome di fantasia del film) e i figli, esasperati dall'uomo, effettuavano contro Furio contestando allo stesso l'aver subito per troppo tempo un vero e proprio clima di terrore psicologico derivante dalle manie ossessivo-compulsive dell'uomo.
Ricostruita la dinamica esistente tra le mura domestiche, il Tribunale di primo grado condannava a 2 anni e mezzo di reclusione Furio, ritenendolo colpevole di maltrattamenti ai danni di Magda e dei figli applicando al medesimo la pena di «due anni e sei mesi di reclusione». Tale pena veniva confermata anche dalla Corte d'Appello.
Furio, non pago, proponeva ricorso in Cassazione contestando anzitutto i comportamenti attribuitigli, ossia «l'aver dato degli schiaffi ai figli minori, l'avere manifestato rabbia ad ogni contrarietà, l'avere proferito minacce o insulti alla compagna» nonché «l'essersi prodotto in immotivati accessi d'ira». Il marito rivendicava, invero, la bontà dei suoi comportamenti testi esclusivamente ad imporre «alla compagna e ai figli rigide regole di vita, non tollerando alcuna obiezione o discussione, imponendo orari netti e precisi per il rientro a casa, imponendo regole maniacali per l'igiene e la pulizia, imponendo il silenzio in casa e vietando giochi e rumori ai figli» e infine «dando sempre pochissimi sodi alla convivente per le sue esigenze di vita».
Tali azioni, secondo Furio, perpetrate a danno di Magda e figli non producevano e non potevano produrre l'effetto di "farli vivere in uno stato di ansia e di paura".
Di qui il caposaldo della difesa operata dal legale del marito: «il clima di rigoroso rispetto delle regole di vita familiare e delle misure di igiene, per quanto ossessivamente preteso dall'uomo, non può integrare il contestato delitto di maltrattamenti».
La linea difensiva non faceva breccia in Cassazione ove i Giudici, richiamando quanto già accertato in Appello, ribadivano come «l'agire quotidiano» di Furio «era ispirato al più assoluto autoritarismo, in forza del quale costringeva i familiari a vivere in uno stato di vessazione, sopraffazione e costante paura».
Conseguentemente, «anche a volere circoscrivere le condotte» prese in esame «a quelle ispirate al maniacale rispetto di regole di igiene e di disciplina», esse sono comunque catalogabili come maltrattamenti in famiglia laddove si risolvano, come nel caso di Magda e Furio, «nell'instaurazione di un clima di vessazione e sopraffazione che ha sistematicamente leso la libertà morale e la dignità dei più stretti familiari dell'uomo».
Per il povero Furio non c'è nulla da fare, Magda non lo adora più!

Avvocato Martina Taurone
Studio Legale Pasquazi

TURTLE ISLAND - NATIVE AMERICAN

TOLTECHI

I Toltechi (o toltec o tolteca) erano un popolo nativo americano dell'epoca pre-colombiana che dominò gran parte del Messico centrale tra il X ed il XII secolo. La loro lingua - il nahuatl- era parlata anche dagli aztechi. Originalmente erano un popolo nomade-militare e si pensa possano essere stati loro, o i loro antenati, ad aver saccheggiato la città di Teotihuacan (ca. 750). Dopo che il loro stile di vita fu gradualmente caratterizzato da una maggiore sedentarietà, i toltechi riunirono i molti piccoli stati del Messico centrale in un impero governato dalla loro capitale, Tollan (oggi Tula). Erano abili costruttori di templi. La loro influenza si diffuse in tutta la Mesoamerica nell'epoca post-classica. L'influenza tolteca sui Maya dello Yucatan è notevole, e specialmente evidente nella città di Chichen Itza. Sono state ritrovate loro ceramiche fino in Costa Rica. Alcuni scrittori hanno ipotizzato che potessero essere stati i toltechi ad introdurre il culto di Quetzalcoatl, il serpente piumato. Non può certamente essere così, dato che questa divinità è stata comunemente descritta in tutto il Mesoamerica già secoli prima di loro, fin dai tempi degli olmechi. Secondo la mitologia tolteca (e, in seguito, anche in quella azteca) Quetzalcoatl era un rivale di Tezcatlipoca, il primo dio di cui siamo al corrente ad aver richiesto il sacrificio di cuori umani. Questo sarebbe il motivo per cui i toltechi avrebbero introdotto la consuetudine di sacrifici umani di massa, usanza che è stata poi ripresa dagli aztechi. Si reputa che l'impero tolteco sia stato distrutto intorno al 1200 dai guerrieri nomadi Cicimechi. La famiglia regnante degli aztechi affermava di discendere dai toltechi della città sacra di Colhuacan. Nei suoi scritti, Miguel León-Portilla spiega che, secondo la leggenda di Nauha, i toltechi sarebbero stati gli originatori di tutte le civiltà, perciò "tolteco" divenne il sinonimo di artista, o artigiano, e la loro città, Tolán, fu descritta come essere piena di meraviglie. Quando gli aztechi riscrissero la loro storia, cercarono di dimostrare i loro legami con i toltechi. Sfortunatamente questo significa che buona parte della tradizione dei toltechi sarebbe una leggenda e difficile da dimostrare. Secondo alcuni racconti, dopo la caduta di Tula, alcuni dei toltechi si ritirarono a Choula, che cadde solo secoli dopo, quando venne bruciata da Hernán Cortés e dai conquistadores spagnoli. La maggior parte della storia tolteca è conosciuta per merito dei resoconti degli ultimi discendenti (come gli aztechi), scritti secoli dopo il "periodo buio" del Messico centrale, insieme ad altre testimonianze dei maya.

Alcuni dei sovrani toltechi:

Chalchiuh Tlatonac - primo re tolteco, fondatore di Tula
Mixcoamazatzin
Huetzin
Mixcoatl Totepeuhl o Mixcoatl
Ihuitimal
Topiltzin Ce Acatl Quetzalcoatl, figlio di Mixcoatl, il più famoso re tolteco
Matlacxochitzin
Nauhyotzin
Matlacoatzin
Tlilcoatzin - morto c. 1000 (?)
Huemac - L'ultimo re tolteco, morto in esilio c. 1100 (?), circa 6 anni dopo la caduta di Tula .

Nel 1941, la Sociedad Mexicana de Antropología confermò che Tula era stata la capitale dei toltechi, come era da molto tempo suggerito dagli archeologi, fin dal IX secolo. Alcuni studiosi, compresa Laurette Séjourné, non condividono questa decisione e affermano che, negli anni, i numerosi scavi hanno solo dimostrato che si trattava di una città minore, non abbastanza da giustificare la leggenda dei toltechi. La posizione di Tula dimostra in realtà che un tempo era stata una grande città, anche se l'arte cerimoniale e l'architettura oggi deducibile è meno imponente di quella degli altri siti mesoamericani. Dovrebbe essere chiaro, comunque, che alcuni dati raccolti ai tempi dell'arrivo dei conquistadores spagnoli e anche dopo, confondono i toltechi con altre civiltà mesoamericane ed a volte tendono ad attribuire ai toltechi tutte le conquiste dei secoli precedenti l'ascesa degli aztechi. Durante l'ultima parte del XX secolo, alcuni sciamani messicani (compreso Don Miguel Ruiz, che dice di essere un discendente dei toltechi) ed eredi dei loro poteri spirituali, cominciarono a scrivere ed insegnare ad un pubblico sempre più vasto ed internazionale, provocando una ondata di rinnovato interesse verso i Toltechi.

Shunka Manito Tanka

nuova stampa servizi

Attraverso la fornitura dei nostri NUOVI servizi, aiutiamo le aziende a raggiungere i propri obiettivi Commerciali, di Marketing e Comunicazione.

Realizziamo
- **Siti Web**
- **E-Commerce**
- **Ottimizzazione SEO**
- **Strategie di comunicazione**
- **Campagne Digital Marketing**
- **Comunicazione sui social network**

Per Aziende, Professionisti e piccole attività.

Richiedi una Consulenza Gratuita.

infoline
06 9581258 - 333 7624010
nuova.stampa@gmail.com

La pubblicità su Internet rientra nella categoria dei nuovi media e sfrutta la capacità del Web di raggiungere una quantità notevole di persone.

I nuovi canali di promozione digitale hanno rivoluzionato la pubblicità, offrendo strumenti efficienti, altamente segmentabili, con costi accessibili e modulabili.